



Comune di Savona

Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani

Anno 2019

Indice

<i>Presentazione del documento</i>	3
1. Il quadro normativo di riferimento	4
2. Inquadramento territoriale ed anagrafico del Comune di Savona.....	12
3. Esposizione dei dati quantitativi	16
4. Il modello gestionale e organizzativo	19
5. La specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili e la ricognizione degli impianti esistenti	27
6. Il programma degli interventi necessari	30
7. Il piano finanziario degli investimenti	33
8. Livelli di qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tariffa	34
9. Aspetti economico finanziari.....	35
10. Determinazione dei fabbisogni standard in materia di servizio raccolta e smaltimento rifiuti.....	50

Presentazione del documento

Il Piano Finanziario rappresenta l'elaborato funzionale all'analisi dei costi previsionali relativi alla gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Il documento è redatto in ottemperanza al comma 683 articolo 1 della Legge 147 del 27 dicembre 2013 per l'elaborazione della tariffa del tributo TARI.

Il Piano finanziario si struttura essenzialmente attorno a due nuclei tematici:

- a) i profili tecnico-gestionali, che illustrano il progetto del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, delineando il quadro del servizio esistente (con funzione anche di rendicontazione e verifica) e l'evoluzione che si intende imprimere al servizio medesimo;*
- b) i profili economico-finanziari, che individuano e programmano, con cadenza annuale, i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti a fronteggiarli, indicando anche confronti con le situazioni relative agli anni precedenti.*

Sotto quest'ultimo profilo il Piano rappresenta l'indispensabile base di riferimento per la determinazione delle tariffe e per il loro adeguamento annuo (artt. 49, comma 8, D.Lgs. 22/1997; art. 8, D.P.R. 158/99), come conferma anche il comma 683 sopra citato ai sensi del quale "Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia".

La prima sezione contiene un'analisi della normativa vigente con riferimento all'attuale sistema di tassazione introdotto dalla Legge n. 147/2013. Nella seconda sezione sono analizzati gli aspetti generali dell'ente e le principali caratteristiche del servizio erogato, oltre all'andamento della produzione dei rifiuti ed al tasso di raccolta differenziata registrata negli ultimi anni. L'ultima parte, che completa il documento, sintetizza i costi relativi all'intero ciclo integrato sostenuti dalla collettività, suddivisi per tipologia, che saranno elementi propedeutici al calcolo della tariffa di riferimento, in base al disposto del comma 652 della Legge 147/2013, a copertura del corrispettivo per i costi totali del servizio.

1. Il quadro normativo di riferimento

L'art. 1 della Legge 27 dicembre 2013 n. 147 ha istituito l'imposta unica comunale (IUC). Essa si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, anch'essa con esclusione delle abitazioni principali e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore, abrogando l'art. 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

I commi 650 e 651 del citato articolo 1 prevedono che la TARI sia corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria e che tenga conto dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, recante le "Norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani".

Come è noto, il D.P.R. 158/1999 venne emanato in attuazione del quinto comma dell'art. 49, d.lgs. 22/1997 (c.d. decreto "Ronchi"), recante la disciplina della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani (la c.d. TIA1), norma in forza della quale *"Il Ministro dell'ambiente di concerto con il Ministro dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano elabora un metodo normalizzato per definire le componenti dei costi e determinare la tariffa di riferimento, prevedendo disposizioni transitorie per garantire la graduale applicazione del metodo normalizzato e della tariffa ed il graduale raggiungimento dell'integrale copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani da parte dei comuni"*.

Il D.P.R. 158/1999 avrebbe dovuto essere soppiantato da un nuovo atto regolamentare, giacché il sesto comma dell'art. 238, d.lgs. 152/2006 (T.U. dell'ambiente), recante la disciplina della c.d. TIA2, già prevedeva che *"Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, di concerto con il Ministro delle attività produttive, sentiti la Conferenza Stato regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le rappresentanze qualificate degli interessi economici e sociali presenti nel Consiglio economico e sociale per le politiche ambientali (CESPA) e i soggetti interessati, disciplina, con apposito regolamento da emanarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della parte*

quarta del presente decreto e nel rispetto delle disposizioni di cui al presente articolo, i criteri generali sulla base dei quali vengono definite le componenti dei costi e viene determinata la tariffa, anche con riferimento alle agevolazioni di cui al comma 7, garantendo comunque l'assenza di oneri per le autorità interessate". Aggiungeva, peraltro, il comma 11 del predetto art. 238 che "Sino alla emanazione del regolamento di cui al comma 6 e fino al compimento degli adempimenti per l'applicazione della tariffa continuano ad applicarsi le discipline regolamentari vigenti", costituite in particolare dal già citato D.P.R. 158/1999, che pertanto è destinato a regolare anche la TARI.

Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. In tal caso le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea dovranno essere determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti.

A far data dall'anno 2018, come previsto dall'articolo 1 comma 653 della L. 147/2013, nella determinazione dei costi, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard: in questo scenario il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in data 8 febbraio 2018 ha emanato le "Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 2013" con le quali ha inteso "precisare (...) la fonte che meglio si adatta alla previsione del citato comma 653 per individuare il fabbisogno standard di riferimento di ciascun comune e al contempo fornire alcune indicazioni allo scopo di offrire un supporto di orientamento per la valutazione del costo del servizio". All'interno del presente documento troverà spazio anche un apposito paragrafo destinato alla determinazione dei fabbisogni standard del Comune per l'anno di competenza.

1.1 La normativa comunitaria

Il principale riferimento normativo di livello comunitario è la **Direttiva Parlamento europeo e Consiglio UE 2008/98 CE**, che ha sostituito il corpo delle precedenti direttive in materia di rifiuti, ribadendo, ed integrando, la cosiddetta gerarchia dei rifiuti: prevenzione o riduzione

della produzione e della nocività dei rifiuti, preparazione per il riutilizzo, riciclaggio e recupero. Ai sistemi di smaltimento in discarica è riservato un ruolo esclusivamente residuale. Tali azioni hanno l'obiettivo di consentire un risparmio delle risorse naturali (punto I), e, al contempo, ridurre la produzione di rifiuti e le ripercussioni negative sulla salute e sull'ambiente risultanti dalla produzione e gestione dei rifiuti. A tal fine, l'analisi del ciclo di vita è da ritenersi uno strumento utile per valutare gli impatti dei rifiuti sull'ambiente e sulla salute umana.

La **Risoluzione del Parlamento europeo del 20 Aprile 2012**, "Revisione del sesto programma di azione in materia di ambiente e definizione delle priorità del settimo programma di azione in materia di ambiente", riporta tra le attività più urgenti su cui intervenire nell'ambito dell'Obiettivo prioritario 2: trasformare l'Unione in un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva, quelle rivolte a: "migliorare ulteriormente la prestazione ambientale di beni e servizi sul mercato dell'UE nel corso del loro intero ciclo di vita, tramite iniziative che mirano ad aumentare l'offerta di prodotti sostenibili per l'ambiente e a stimolare una transizione significativa nella domanda di tali prodotti da parte dei consumatori" nonché "una piena applicazione della legislazione UE sui rifiuti in tutta l'Unione, basata su un'applicazione rigorosa della gerarchia dei rifiuti e che disciplini i diversi tipi di rifiuti. Sono pertanto necessari ulteriori sforzi per: ridurre la produzione di rifiuti pro capite in termini assoluti, limitare il recupero energetico di materiali non riciclabili, dismettere le discariche, garantire un riciclaggio di elevata qualità e sviluppare dei mercati per materie prime secondarie."

La **Risoluzione del Parlamento europeo del 24 maggio 2012** su "un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse" sottolinea che riciclare "non significa solamente raccogliere i rifiuti riciclabili" e quindi che le future misure intraprese in ambito comunitario devono "**tener conto di tutte le fasi della catena di creazione del valore**". Inoltre individua tra le azioni prioritarie l'impegno della Comunità Europea per la rimozione degli ostacoli esistenti nel mercato del riciclo e supportarne la crescita anche mediante incentivi economici e semplificazioni normative. Sempre nell'ottica del rispetto della gerarchia dei rifiuti e della necessità di ridurre il più possibile la produzione di rifiuti residui destinati allo smaltimento la risoluzione "invita" la Commissione europea a introdurre "**gradualmente un divieto generale dello smaltimento in discarica a livello europeo ed abolire progressivamente, entro la fine di**

questo decennio, l'incenerimento dei rifiuti riciclabili e compostabili" e a rivedere gli obiettivi per il riciclaggio per il 2020 della direttiva quadro.

1.2 La normativa regionale

Il quadro di riferimento normativo regionale è rappresentato dalle seguenti leggi:

- la **L.R. 18/1999** "Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia e ss. mm. li.;
- la **L.R. 9 aprile 2009, n. 10** "Norme in materia di bonifiche di siti contaminati" e ss. mm. ed. ii. con particolare riferimento alle L.R. 22/2009 e LR 33/09;
- la **L.R. 32/2012** "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS)";
- la **L.R. 1/2014** "Norme in materia di individuazione degli ambiti ottimali per l'esercizio delle funzioni relative al servizio idrico integrato e alla gestione integrata dei rifiuti", per come modificata e integrata dalla L.R. 12 / 2015 e dalla L.R. 20 / 2015.

La gestione integrata dei rifiuti è assicurata a livello regionale da un insieme di criteri ed indirizzi che la Regione emana al fine di assicurare l'esercizio in modo unitario e coordinato.

In Liguria, ai fini dell'organizzazione della gestione dei rifiuti, la L.R. n. 18/1999, all'articolo 28, ha individuato **il territorio di ciascuna provincia quale ambito territoriale ottimale**.

Fra i due modelli alternativi previsti dalla legge regionale, il consorzio o la convenzione, la forma di aggregazione fra **Enti locali individuata per lo svolgimento delle funzioni connesse all'organizzazione del ciclo integrato dei rifiuti, è stata la Convenzione di cooperazione**.

L'articolazione organizzativa prevista dagli atti convenzionali ha assegnato alla **Provincia il compito di convocare e presiedere la Conferenza dei Sindaci**, le cui decisioni, espresse tramite un meccanismo basato sulla doppia maggioranza, di Comuni e di popolazione rappresentata, richiedono una deliberazione di ratifica da parte dei singoli Enti al fine di acquisire efficacia giuridica.

La L.R. n. 39/2008 ha disciplinato la costituzione dei Consorzi fra Enti locali quali Autorità d'Ambito, definendo (Schemi di Statuto e Convenzione) che gli Enti locali avrebbero dovuto approvare.

1.3 Gli obiettivi del Piano Regionale di Gestione

La Regione Liguria nel mese di marzo 2015 ha approvato il nuovo Piano Regionale di Gestione dei rifiuti e delle bonifiche (PRG).

Gli obiettivi stabiliti dal PRG sono:

- Favorire e sviluppare la prevenzione;
- Portare il sistema territoriale della raccolta differenziata al 65% rispetto al rifiuto prodotto;
- Favorire le attività di recupero, raggiungendo l'obiettivo comunitario del recupero al 50% del rifiuto prodotto, al 2016, e del 65% al 2020;
- Conseguire l'autonomia di gestione del residuo indifferenziato tramite scenari di impianti;
- Conseguire l'autonomia di gestione del residuo indifferenziato all'interno dei confini provinciali e della Città metropolitana di Genova.

1.4 Il piano d'area: indirizzi per la gestione nel periodo transitorio

Il **Piano d'Area Savonese**, di cui alla delibera 7 del 30/11/2017 del Comitato di ambito per il ciclo dei rifiuti, conferma l'impostazione basata sullo scenario definito nel Piano Regionale di gestione dei Rifiuti, che prevede le seguenti linee strategiche:

- ✓ **Rifiuto residuo (RUR)** – Impianto TMB, con produzione CSS e discarica di servizio del Boscaccio (Vado Ligure): in provincia di Savona il fabbisogno di trattamento per l'indifferenziato prodotto è stato ed è garantito, infatti, dagli impianti ed annesse discariche di Boscaccio (Vado Ligure) e Ramognina (Varazze) con volumetria residua in esaurimento rispettivamente al 2023- 2024 e all'inizio del 2020. Nel 2017 l'impianto di Boscaccio ha ricevuto, inoltre, 38.600 tonnellate di rifiuti urbani indifferenziati provenienti dal territorio genovese.
Considerata l'opportunità di integrare funzionalmente le possibili soluzioni gestionali nell'ambito regionale ligure viene confermata la funzione regionale dell'impianto di Boscaccio (Impianto TMB, con produzione CSS e discarica di servizio) come anche la soluzione temporanea data dalla possibilità di esaurire i volumi di trattamento residui presso la discarica della Ramognina;
- ✓ **FORSU** – Impianto di Digestione Anaerobica presso Boscaccio e Impianto di compostaggio aerobico di Villanova d'Albenga: per quanto riguarda la gestione della frazione organica da

RD, nel transitorio, nelle more della realizzazione dell'impianto di digestione anaerobica presso Boscaccio, prevista per il 2021, e dell'operatività, avviatasi nel mese di novembre 2017, dell'impianto di compostaggio aerobico di Villanova d'Albenga che fungerà da riferimento per tutti i piccoli Comuni del limitrofo entroterra, si provvederà in continuità a quanto in oggi previsto ed attuato. La presenza di impianti privati sia sul territorio della Provincia di Savona che nel vicino basso Piemonte garantiscono ad oggi sul libero mercato un'offerta di trattamento sufficiente a coprire i fabbisogni, sebbene gli stessi risultino in continua crescita. Il conferimento presso tali soggetti permetterà di gestire tale frazione per tutto il periodo transitorio, perseguendo, via via e per quanto possibile, la minimizzazione dei costi complessivi.

1.5 La normativa provinciale

Con il **Decreto del Presidente 101/2015**, il Presidente della Provincia ha stabilito di attuare, nelle more dell'approvazione del Piano d'Area e del Piano d'Ambito di cui alla L.r. n. 1/2014 ed al Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti, gli indirizzi provinciali per la gestione transitoria dei rifiuti come deliberato dall'Assemblea dei Sindaci nei seguenti principali punti:

1. definire un periodo di "transizione" di cinque anni che traguardi il 31/12/2020;
2. definire il territorio della provincia di Savona come Area Omogenea ed individuare un adeguato numero di "Bacini di Affidamento" che dovranno avere almeno le seguenti minime caratteristiche: (i) un numero di abitanti non inferiore ai 30.000 (ii) omogeneità territoriale;
3. nel periodo transitorio di cui al punto 1, alla scadenza dei singoli contratti di gestione del servizio rifiuti, gli affidamenti saranno deliberati direttamente dai Comuni obbligatoriamente aggregati in "bacini di affidamento", come definiti al punto 2, in funzione dei seguenti requisiti:
 - a) secondo le modalità e le forme associative previste dalla normativa nazionale e/o regionale ovvero individuando un comune capofila, secondo le forme previste dalla normativa e comunitaria (gara, società mista, in house), senza superare il 31/12/2020 e prevedendo inoltre una clausola di salvaguardia relativa alla risoluzione contrattuale anticipata laddove la Provincia individui prima di tale data il gestore unico;
 - b) rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di raccolta differenziata: nel caso i comuni affidanti non abbiano ancora raggiunto le percentuali di raccolta differenziata del 65% è necessario definire un cronoprogramma delle azioni da

intraprendere che consentano di raggiungere, nel più breve tempo possibile, risultati in linea con le previsioni di legge;

4. i Comuni, che alla scadenza dei propri contratti di gestione del servizio rifiuti, si trovano nelle condizioni normative e giuridiche per poter procedere ad una proroga, potranno utilizzare tale istituto con le stesse modalità e requisiti di cui al punto 3 lettera b). Dette proroghe non potranno in ogni caso superare il 31/12/2020;

5. i Comuni che, con il contratto in scadenza o scaduto, dimostrano di non poter procedere ad aggregazione hanno la possibilità di procedere in autonomia ad un nuovo affidamento, di durata non superiore al 31/12/2020, seguendo le disposizioni del precedente punto 3 lettera b);

6. qualora non siano rispettate le lettere a) e b) di cui al comma 3 la Provincia, al fine di evitare l'insorgere di emergenze nella gestione dei servizi o di rilievi per il mancato rispetto della normativa europea, procederà d'ufficio al nuovo affidamento così come previsto dall'articolo 24 della Legge Regionale n°12 del 7 aprile 2015.

La **Deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci della Provincia di Savona 21 gennaio 2016**, n.1, nelle more dell'approvazione del Piano d'Area ex LR 1 / 2014, definisce i seguenti bacini di affidamento:

- Levante (di cui fanno parte Comuni per un totale di circa 114.000 abitanti)
- Capoluogo (la sola città di Savona, per un totale di circa 61.500 abitanti);
- Ponente (per un totale di circa 107.500 abitanti).

Il **Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Assimilati**, è stato approvato nell'anno 2007 dalla Provincia di Savona e mai revisionato in funzione delle molteplici novità normative intercorse e dell'effettiva evoluzione delle gestioni.

1.6 Il Piano d'Area Omogenea della Provincia di Savona

Con Deliberazione del Consiglio Provinciale n°43 del 02.08.2018 è stato approvato il Piano d'Area Omogenea della Provincia di Savona per la gestione dei Rifiuti, si configura come lo strumento attraverso cui l'Amministrazione Provinciale fornisce ai comuni ricadenti nella propria Area Omogenea indirizzi di pianificazione e strumenti metodologici per l'organizzazione dei servizi relativi alla raccolta e al trasporto dei rifiuti, alla raccolta differenziata ed all'utilizzo delle

infrastrutture al servizio della raccolta differenziata, definendo i bacini di affidamento sul proprio territorio, nonché la gestione dei rifiuti residuali indifferenziati ed il loro smaltimento.

Gli obiettivi posti sono:

- Ridurre la produzione dei rifiuti
- Massimizzare la raccolta differenziata
- Limitare la realizzazione di nuove discariche nonché gli ampliamenti delle esistenti
- Massimizzare il recupero degli scarti
- Separare la frazione organica da avviare prioritariamente a digestione anaerobica
- Raggiungere l'autosufficienza della Provincia per lo smaltimento

I modelli attraverso i quali raggiungere gli obiettivi di cui sopra sono:

- Progetti di comunicazione integrata e prevenzione dei rifiuti
- Incentivazione della pratica del compostaggio domestico e di comunità
- Diffusione della raccolta domiciliare di tutte le frazioni prevalenti
- Raccolta domiciliare del cartone a servizio delle utenze non domestiche
- Raccolta domiciliare del rifiuto indifferenziato a servizio delle utenze non domestiche posizionate nelle zone territoriali omogenee industriali e artigianali
- Potenziamento della raccolta RAEE
- Costruzione di Ecocentri
- Passaggio da tassa a tariffa
- Applicazione della tariffa con metodo puntuale

Successivamente alla suddivisione del territorio nei tre Bacini, sono state individuate, a seconda delle caratteristiche principali, due zone omogenee: Montagna e Costa. La suddivisione in due macro-gruppi di Comuni permette di adottare un modello di gestione dei rifiuti legato a raccolte di tipo personalizzato, modificate e adattate per situazioni puntuali (legate a complessità particolari laddove il sistema deve fortemente adattarsi a situazioni critiche).

2. Inquadramento territoriale ed anagrafico del Comune di Savona

Al fine di descrivere la realtà del servizio rifiuti nel Comune di Savona e del profilo organizzativo adottato per l'esecuzione dei servizi di igiene urbana in funzione dell'individuazione dei costi ai quali deve essere commisurata la tariffa di riferimento, si illustrano qui di seguito alcuni parametri di inquadramento territoriale.

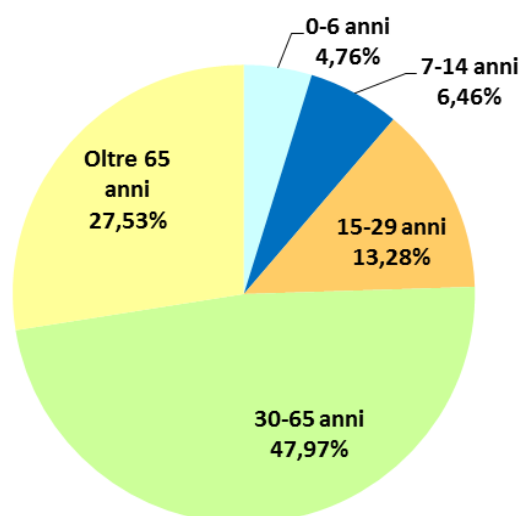
Dati al 31.12.2018

	Unità di misura	Valore
Popolazione residente	<i>abitanti</i>	60.442
Nuclei famigliari	<i>numero</i>	31.066
Estensione territoriale	<i>kmq</i>	65,55
Densità abitativa	<i>ab./kmq</i>	922,07

Il Comune di Savona è situato nella Regione Liguria, nel Nord Italia; dal punto di vista demografico, la popolazione è ripartita anagraficamente come segue:

Popolazione	Numero	%
Totale popolazione residente	60.442	
<i>Popolazione in età prescolare (0/6 anni)</i>	<i>2.876</i>	<i>4,76%</i>
<i>Popolazione in età scuola dell'obbligo (7/14 anni)</i>	<i>3.906</i>	<i>6,46%</i>
<i>Popolazione in forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)</i>	<i>8.028</i>	<i>13,28%</i>
<i>Popolazione in età adulta (30/65 anni)</i>	<i>28.994</i>	<i>47,97%</i>
<i>Popolazione in età senile (oltre 65 anni)</i>	<i>16.638</i>	<i>27,53%</i>

Di seguito viene presentata la ripartizione percentuale della popolazione tra le diverse fasce di età.



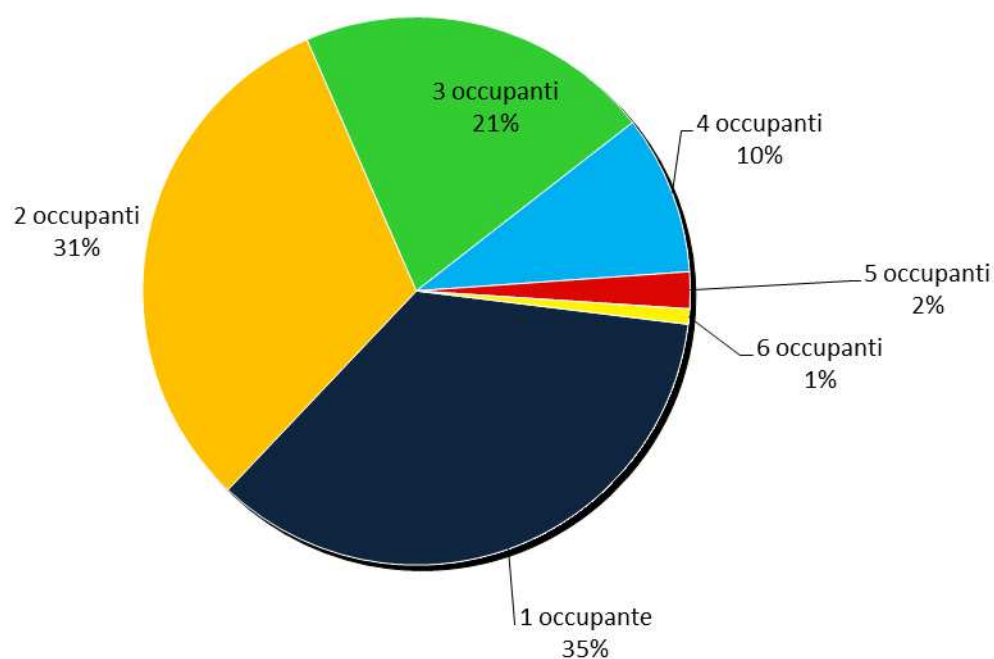
Secondo le attuali disposizioni normative, il carico tributario della tariffa sarà ripartito tra unità domestiche e unità non domestiche. Le utenze domestiche sono costituite soltanto dalle abitazioni familiari. Le utenze non domestiche ricomprendono tutte le restanti utenze (rappresentano quindi una categoria residuale), in cui rientrano, come specifica l'art. 6, comma 1, del D.P.R. n. 158/1999:

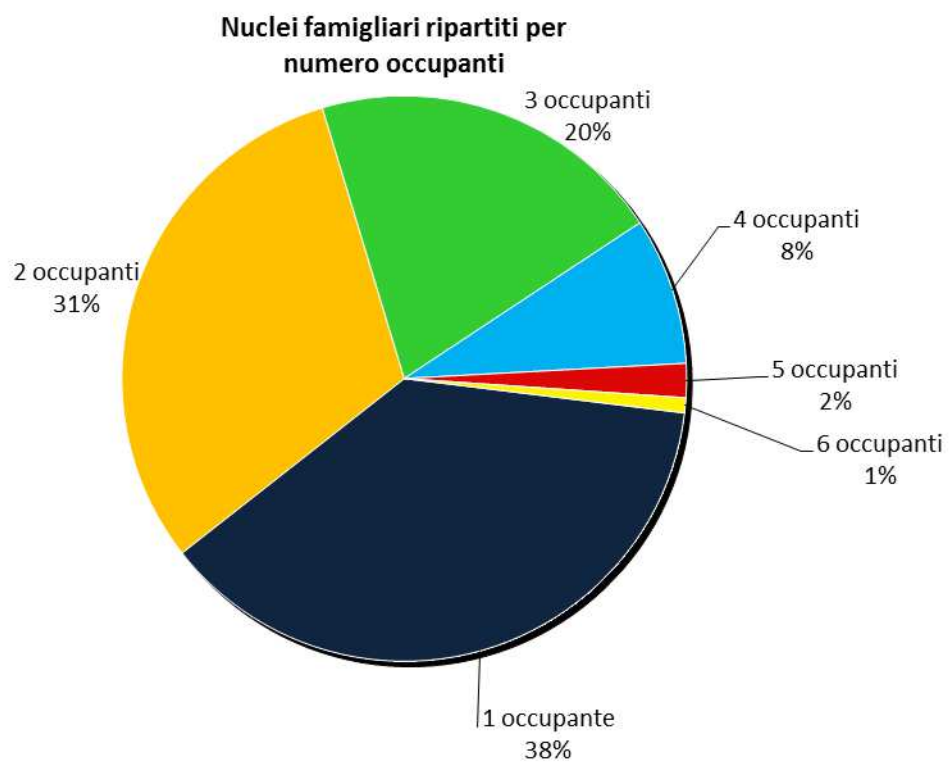
- le attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere;
- le "comunità", espressione da riferire alle "residenze collettive e simili", di cui al gruppo catastale P1 del D.P.R. n. 138 del 1998, corrispondente all'attuale gruppo catastale B1 (collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari e caserme).

Nelle tabelle seguenti è esposta la distribuzione delle utenze tra le diverse fasce e categorie all'interno dei due macro-aggregati (dati aggiornati al 6 marzo 2019):

Utenze domestiche	N. utenze	Mq totali
<i>Fascia A - 1 occupante</i>	11.597	972.154
<i>Fascia B - 2 occupanti</i>	9.564	867.988
<i>Fascia C - 3 occupanti</i>	6.314	581.529
<i>Fascia D - 4 occupanti</i>	2.609	260.260
<i>Fascia E - 5 occupanti</i>	601	59.809
<i>Fascia F - 6 o più occupanti</i>	265	24.871
Totali	30.950	2.766.611

Superfici di utenze domestiche (in mq) ripartite per numero occupanti





Utenze non domestiche	Mq totali
<i>Musei biblioteche scuole associazioni luoghi di culto</i>	35.927,90
<i>Cinematografi teatri</i>	3.700,97
<i>Autorimesse</i>	232.046,77
<i>Campeggi distributori di carburante impianti sportivi</i>	16.230,35
<i>Stabilimenti balneari e termali</i>	34.735,60
<i>Esposizioni ed autosaloni</i>	18.983,00
<i>Alberghi con ristorazione</i>	3.753,00
<i>Alberghi senza ristorazione</i>	9.864,00
<i>Case di cura e riposo, carceri</i>	36.412,00
<i>Ospedali</i>	18.582,00
<i>Uffici agenzie studi professionali</i>	163.120,19
<i>Banche ed istituti di credito</i>	22.861,00
<i>Negozi di abbigliamento calzature libreria cartoleria ferramenta e altri beni durevoli</i>	74.188,97
<i>Edicola farmacia tabaccaio plurilicenze</i>	7.211,00
<i>Negozi particolari quali filatelia tende e tessuti tappeti cappelli ed ombrelli antiquariato</i>	4.862,01
<i>Banchi di mercato di beni durevoli</i>	1726,22
<i>Attività artigianali tipo bottega parrucchiere barbiere estetista</i>	12.329,03
<i>Attività artigianali tipo bottega falegname fabbro idraulico elettricista</i>	14.279,08
<i>Carrozzeria autofficina elettrauto</i>	23.011,80
<i>Attività industriali con capannoni di produzione (stabilimenti)</i>	29.762,00
<i>Attività artigianali di produzione di beni specifici</i>	11.890,75
<i>Ristoranti trattorie osterie pizzerie</i>	13.441,80
<i>Mense pub birrerie amburgherie</i>	917,6
<i>Bar caffè pasticcerie</i>	14.826,76
<i>Supermercato pane e pasta macelleria salumi e formaggi generi alimentari</i>	32.731,88
<i>Plurilicenze alimentari e/o miste</i>	1.090,00
<i>Ortofrutta pescherie fiori piante pizza al taglio</i>	3.345,22
<i>Ipermercati di generi misti</i>	18.073,00
<i>Banchi di mercato di generi alimentari</i>	203,17
<i>Discoteche e night club</i>	7.320,51
Totali	867.428

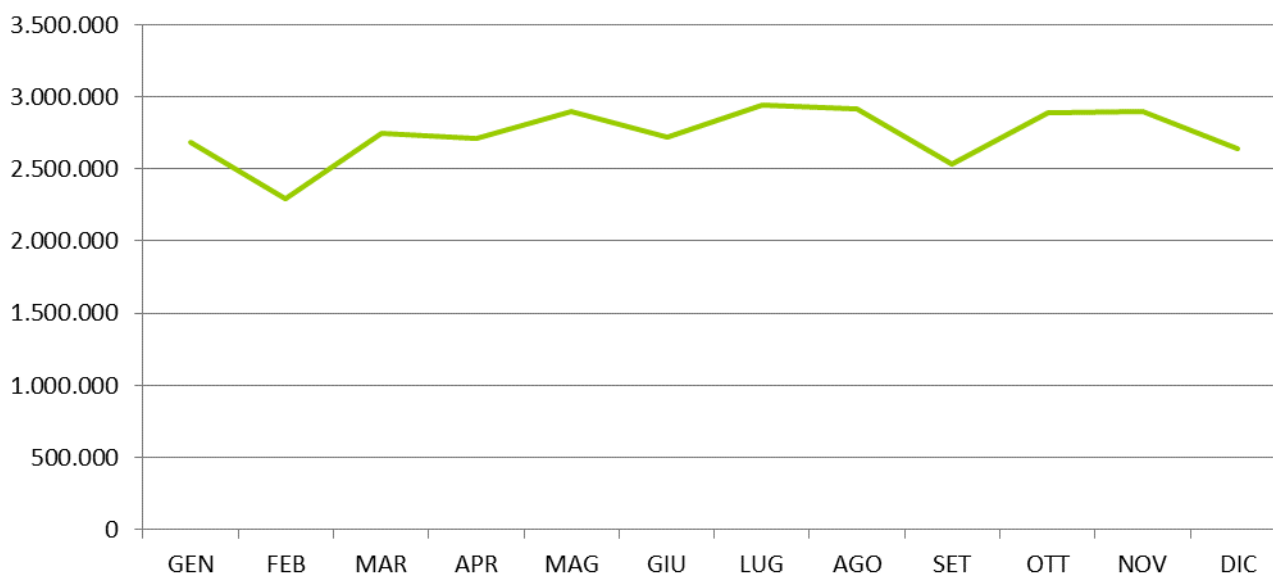
3. Esposizione dei dati quantitativi

3.1. La produzione di rifiuti nel Comune di Savona

Produzione di rifiuti (in ton) - serie storica			
2015	2016	2017	2018
31.590	31.906	31.924	32.887

La serie storica della produzione di rifiuti nel Comune di Savona mostra negli anni un andamento costante, con un lieve aumento di anno in anno. L'anno 2018 ha fatto registrare il dato più alto dal 2015.

Il grafico che segue riguardante l'andamento mensile della produzione dei rifiuti nell'arco dell'ultimo anno mostra che non si sono verificati picchi rilevanti tra i diversi mesi, ma luglio e agosto, considerata anche la natura turistica del territorio, rappresentano i mesi in cui si producono percentuali maggiori di rifiuti.

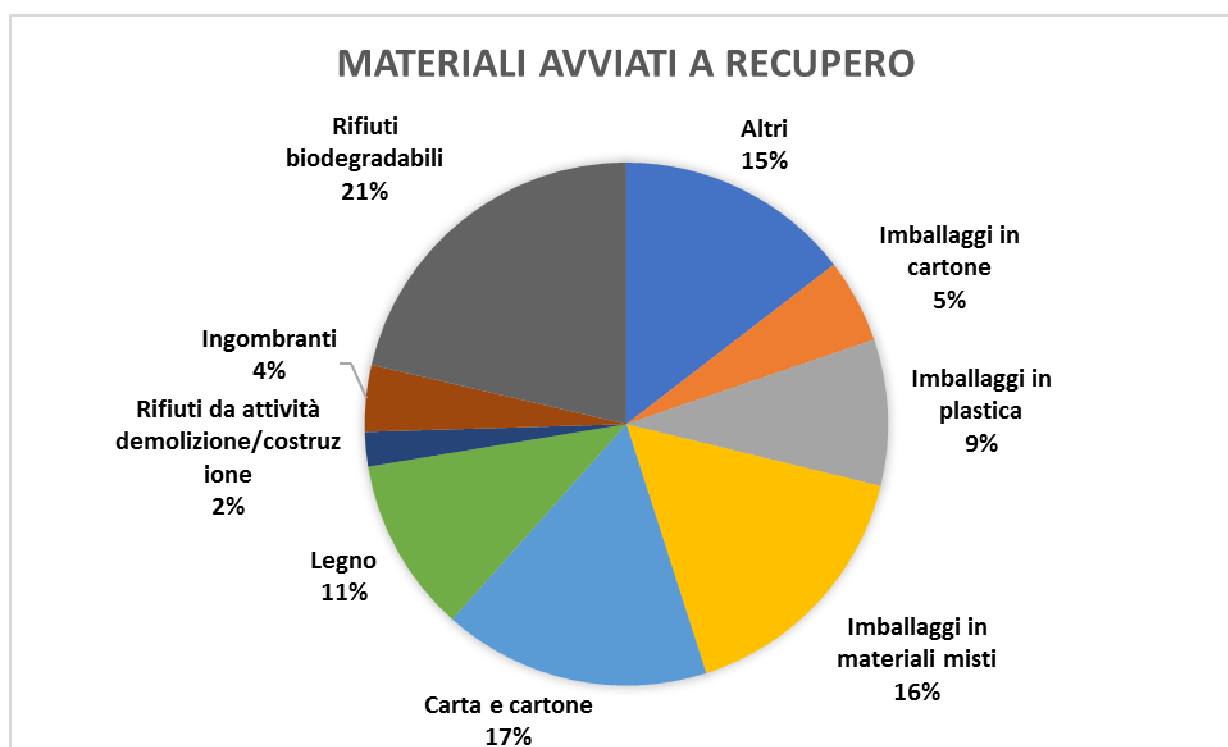


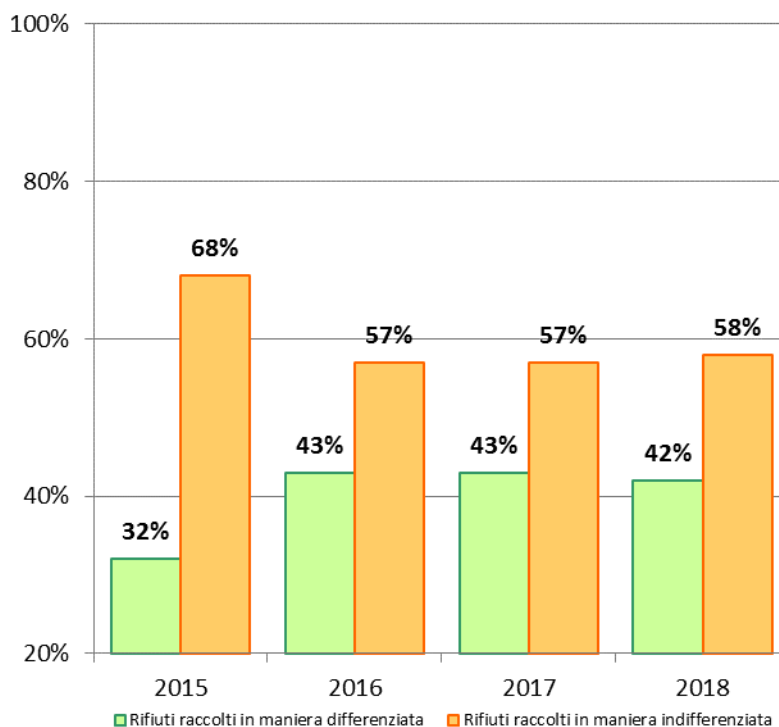
3.2. La raccolta differenziata

Raccolta differenziata (in %) - serie storica			
2015	2016	2017	2018
32,37%	43,49%	43,24%	42,37%

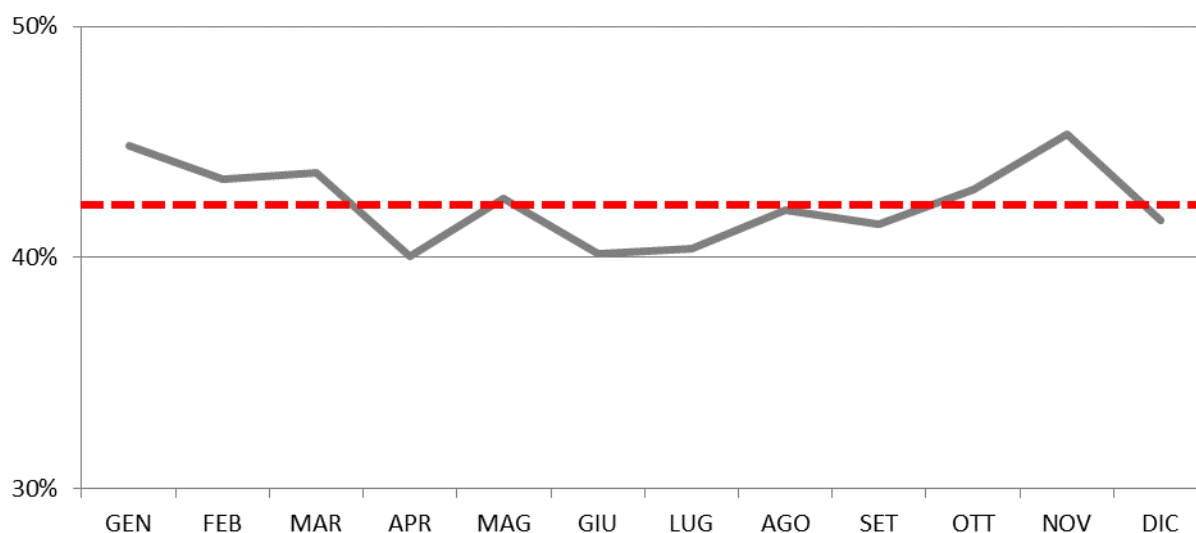
La serie storica riguardante la raccolta differenziata, le cui modalità sono descritte nei paragrafi successivi, mostra che dal 2015 al 2016 si è verificata un'impennata nella percentuale. Dal 2016 al 2018 il dato è rimasto costante, stabilizzandosi intorno al 43%.

Di seguito sono mostrate rispettivamente le percentuali di materiali avviati a recupero divisi per frazione merceologica e la serie storica delle percentuali di raccolta differenziata ed indifferenziata dal 2015 al 2018:





Infine, è possibile osservare come sia variato nel corso del 2018 il quantitativo relativo ai rifiuti conferiti in maniera differenziata:



La linea rossa tratteggiata rappresenta la media della raccolta differenziata dell'ultimo anno (42,37%). Si rileva che i mesi di gennaio, febbraio, marzo, ottobre e novembre hanno registrato delle percentuali al di sopra della media, i restanti mesi si posizionano al di sotto oppure in linea con la media annuale.

4. Il modello gestionale e organizzativo

Il soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti nel Comune di Savona è ATA S.p.A., Società a partecipazione pubblica, il cui oggetto sociale è la gestione dei servizi pubblici locali, in particolare il ciclo dei rifiuti.

La compagine sociale di ATA alla data del 31 dicembre 2017 risultava composta da 19 Comuni soci, tra cui in particolare il Comune di Savona che in qualità di azionista di maggioranza detiene circa 85% del capitale sociale.

L'affidamento, in conformità alla vigente normativa nazionale ed europea in materia di affidamento in *house providing*, alla Società ATA del servizio relativo al ciclo di raccolta dei rifiuti solidi urbani (raccolta, trasporto, spazzamento e smaltimento) e dell'igiene urbana secondo le specifiche e alle condizioni contenute nella Bozza di Contratto, è avvenuto con Determinazione Dirigenziale del Comune di Savona n. 1047 del 24/12/2014 per il quinquennio 2015-2019.

Il servizio erogato nel territorio comunale si esplica nelle seguenti attività:

- Servizio di spazzamento e lavaggio di strade ed aree pubbliche e diserbo chimico delle aree pavimentate;
- Raccolta differenziata:
 - Stradale
 - Di prossimità
 - All'interno di proprietà comunali
 - Presso utenze commerciali
 - Altre raccolte differenziate (Ecomobile, Ecocentro di Via Caravaggio)
 - RAEE
- Raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e assimilabili;
- Attività di gestione dei rifiuti (stazione di trasferimento) ed Ecocentri (centri di raccolta);
- Servizio post incidenti;
- Attività sanzionatoria (in cooperazione con la polizia municipale) relativa all'igiene urbana e alla gestione dei rifiuti;
- Servizio di disinfezione, derattizzazione e trattamenti antiparassitari in aree pubbliche e in proprietà comunali;

- Gestione, pulizia e disinfezione dei gabinetti pubblici automatici non presidiati e di pulizia e disinfezione di altri gabinetti pubblici;
- Pulizia spiagge pubbliche;
- Pulizia, lavaggio e disinfezione di aree di mercati;
- Pulizia, lavaggio e disinfezione di aree cimiteriali.

4.1 Spazzamento e lavaggio strade

Il servizio di spazzamento dei marciapiedi, delle vie e delle strade pubbliche viene effettuato con modalità combinata manuale e meccanizzata in tre settori denominati “S1”, “S2” e “zone giornaliere”. Nel settore S1, che comprende le macro-zone da M1 a M4, il servizio viene erogato nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì; nel settore S2, comprendente le macro-zone da M1 a M4, il servizio viene erogato nei giorni di martedì, giovedì e sabato. Infine nelle zone Hako, ex SPZ Notte e Darsena con cadenza giornaliera. Il servizio di spazzamento viene svolto nel turno mattutino dalle ore 6 alle ore 12.

Il servizio di spazzamento comprende:

- Raccolta e trasporto di tutte le materie di rifiuto
- Rimozione di tutto ciò che ingombri o deturpi il suolo pubblico
- Pulizia delle griglie, delle caditoie e delle bocchette stradali
- Svuotamento dei cestini gettacarte e sostituzione dei sacchetti
- Pulizia del suolo pubblico in seguito ad eventi straordinari organizzati dal Comune
- Pulizia delle aiuole comunali

Il lavaggio delle strade e dei marciapiedi viene effettuato con cadenza giornaliera (ogni giorno una zona diversa) in turno antimeridiano oppure su specifica segnalazione. Inoltre, nella giornata di giovedì, viene effettuato un lavaggio straordinario notturno.

Durante le manifestazioni, le festività, le fiere e gli spettacoli, le aree vengono pulite e vengono depositati idonei contenitori RSU e RD.

4.2 Raccolta, trasporto e smaltimento RU

Il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani viene erogato mediante il sistema a cassonetti stradali multiutenza – raccolta di prossimità (con mezzo minicompattatore). L'attività si svolge su più turni giornalieri dalle ore 6:00 alle ore 12:00 e dalle ore 20:00 alle ore 02:00.

Il territorio è suddiviso per zone di intervento e ciascuna è servita con frequenza giornaliera da lunedì a sabato. La zona centrale urbana usufruisce del servizio anche nella giornata di domenica, servizio esteso a tutta la zona litoranea nel periodo estivo.

La società affidataria del servizio effettua anche il servizio di rimozione dei rifiuti abbandonati abusivamente lungo le strade cittadine.

I contenitori RSU vengono sanificati, quando necessario, mediante irrorazione di prodotti biologici e sono lavati e igienizzati 3 volte all'anno (1 volta durante l'inverno e due volte durante l'estate).

L'attività di raccolta dei rifiuti assimilati ai rifiuti urbani è svolta all'interno dei circuiti di raccolta.

Il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani presso utenze particolari (es. aree mercatali o cimiteriali) avviene contestualmente e analogamente al servizio di raccolta urbano, tramite l'utilizzo di apposite vasche scarrabili.

I rifiuti raccolti vengono trasportati presso la stazione di trasferimento sita in via Caravaggio.

Lo smaltimento è a cura della società affidataria che individua l'impianto più idoneo nella provincia di Savona.

4.3 La raccolta differenziata

La raccolta delle frazioni merceologiche recuperabili avviene mediante contenitori stradali specifici diffusi su quasi tutto il territorio comunale e mediante il conferimento diretto all'impianto di recupero o nell'isola ecologica mobile. Per le utenze non domestiche invece è attiva la raccolta domiciliare.

La **raccolta stradale** è organizzata con l'impiego di contenitori multi-utenza a caricamento laterale per il conferimento di carta e plastica e di campane per il conferimento congiunto di vetro e lattine in alluminio e banda stagnata.

Dal 2014, al fine di incrementare le percentuali di raccolta differenziata, il sistema di raccolta differenziata è stato integrato dalla **raccolta di prossimità** che ha comportato la collocazione di contenitori a caricamento posteriore per carta e cartone, imballaggi in plastica, vetro-metallo, rifiuti biodegradabili e rifiuti urbani non differenziati.

Inizialmente, la raccolta di prossimità ha coinvolto solo alcune zone della città, tra cui Mongrifiene, La Rocca, Adventa/Costa, Piazzale Moroni, Via San Antonio, Costacavalli, Darsena, Villetta e Valloria, Oltreletimbro, Legino, Zinola, Villapiana, Lavagnola e Santuario.

Nel 2015 il servizio di raccolta di prossimità nelle zone di Villetta e Valloria è stato implementato con la raccolta dei rifiuti organici compostabili ed è stata introdotta la raccolta differenziata

dell'umido biodegradabile in alcune delle zone in cui era già attiva la raccolta di prossimità. Nel 2017, il servizio di raccolta di prossimità ha interessato circa 52.000 abitanti.

Nelle zone interessate anche dalla raccolta della frazione organica, i contenitori stradali per la raccolta della frazione indifferenziata sono stati sostituiti da contenitori a volumetria ridotta. Tale scelta è nata dall'idea che il contenitore di grandi dimensioni possa indurre il cittadino a conferire il rifiuto senza porre attenzione alla differenziazione delle frazioni.

I contenitori RD sono lavati e igienizzati due volte all'anno e giornalmente mediante lo spruzzamento automatico di enzimi.

Nel sistema di raccolta stradale, i contenitori della carta e della plastica vengono svuotati due volte alla settimana, mentre le campane per il conferimento del vetro vengono svuotati con cadenza settimanale; nel sistema di raccolta di prossimità, le attività di raccolta delle frazioni si svolgono su più turni giornalieri dalle ore 6:00 alle ore 12:00 e dalle ore 13:30 alle ore 19:30.

I contenitori per il conferimento della carta, della plastica e del vetro vengono svuotati due volte alla settimana.

Tale servizio è attivo anche sulle spiagge libere durante la stagione balneare.

Il servizio di raccolta differenziata presso utenze particolari (es. aree mercatali o cimiteriali) avviene contestualmente e analogamente al servizio di raccolta urbano tramite l'utilizzo di apposite vasche scarrabili.

A seguito della raccolta, i materiali recuperabili vengono trasportati presso impianti autorizzati al recupero individuati dalla società affidataria.

4.3.1 Raccolta della frazione RAEE

I rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche di origine domestica, ai sensi del D. Lgs 151/05 del D.M. 65/10, possono essere restituiti a qualunque punto vendita in occasione dell'acquisto di una nuova apparecchiatura. Sarà cura dei rivenditori riconsegnare i rifiuti al centro di raccolta di Via Caravaggio.

4.3.2 Raccolta differenziata per le utenze non domestiche

Le frazioni del vetro, del cartone, della plastica, del legno e dei consumabili da stampa si effettuano con modalità domiciliare per le utenze non domestiche che producano grandi quantità delle frazioni selezionate. La frequenza di raccolta è rapportata alla quantità prodotta da ciascuna utenza.

4.3.3 Raccolta e trasporto dei rifiuti ingombranti

I rifiuti ingombranti rinvenuti abbandonati su tutto il territorio comunale vengono raccolti con cadenza trisettimanale (esclusi domenica e festivi). Tali rifiuti vengono trasportati ai centri autorizzati per la cernita. Il servizio viene svolto da un mezzo attrezzato denominato “isola ecologica mobile” che staziona in vari siti cittadini, come previsto da apposito calendario di frequenza di seguito esposto:

Punto di raccolta	Frequenza	Giorno	Orario
Piazza Duomo	settimanale	Tutti i martedì	10.00-12.00
Piazza Diaz (lato teatro)	settimanale	Tutti i martedì	10.00-12.00
Via Verdi (presso i giardini)	quindicinale	2° e 4° mercoledì del mese	10.00-12.00
Via Genova (area lavaggio autovetture)	quindicinale	2° e 4° giovedì del mese	10.00-12.00
Lavagnola (presso sede Circoscrizione)	quindicinale	1° e 3° mercoledì del mese	10.00-12.00
Piazza A. Moro (presso stazione FFSS)	quindicinale	1° e 3° giovedì del mese	10.00-12.00
Incrocio tra Corso V. Veneto e Via Cimarosa	quindicinale	2° e 4° giovedì del mese	13.00-15.00
Loc. Santuario (fermata autobus)	quindicinale	1° e 3° mercoledì del mese	13.00-15.00
Via Alla Rocca di Legino (presso Chiesa dei due leoni)	quindicinale	2° e 4° martedì del mese	13.00-15.00

4.4 Altre attività

Pulizia, lavaggio e disinfezione di aree di mercati

Mercato settimanale: raccolta dei rifiuti in forma differenziata mediante il posizionamento di container di grande capacità a disposizione degli operatori commerciali; raccolta dei rifiuti residuali dalle attività di vendita, spazzamento meccanizzato e manuale dell'intera area, lavaggio, ove necessario delle aree lordate.

Mercato ortofrutticolo all'ingrosso: raccolta dei rifiuti mediante svuotamento dei contenitori collocati a servizio degli operatori commerciali; raccolta dei rifiuti in maniera differenziata mediante posizionamento di contenitori di grande capacità; spazzamento meccanizzato e lavaggio dell'area coperta 2 volte/mese in coincidenza con il giorno di chiusura. Raccolta

giornaliera mattutina della frazione umida differenziata prodotta dagli operatori commerciali.

Mercato coperto: raccolta dei rifiuti in forma differenziata; pulizia.

Mercato ittico: raccolta dei rifiuti in forma differenziata; pulizia.

Pulizia, lavaggio e disinfezione delle aree cimiteriali

Attività giornaliere: Spazzamento dei viali che delimitano lotti / cripte e campi ad inumazione effettuato manualmente nella zona monumentale con cadenza giornaliera e nella zona ampliamento con cadenza settimanale; spazzamento degli spazi antistanti le aree cimiteriali con cadenza settimanale; svuotamento dei cestini, dei bidoni portarifiuti posti ai lati dei viali nella zona monumentale – zona boschetti – zona ponente – zona ampliamento con cadenza giornaliera.

Attività bimestrali: Lavaggio della pavimentazione dei portici a piano terra - zona monumentale, delle gallerie aperte sotto la chiesa, della pavimentazione antistante la Chiesa Monumentale; lavaggio delle tombe esterne che delimitano i portici nella zona monumentale con idropulitrice.

Attività maggio-ottobre: Trattamento anti zanzare tigre - disinfestazioni - derattizzazioni; trattamento diserbante campi inumazione (dopo ogni taglio erba programmato da POD relativo).

Attività straordinarie: Attività di pulizia straordinaria nel periodo della commemorazione dei defunti compreso tra il 29 ottobre e il 2 novembre.

Pulizia delle spiagge pubbliche

Pulizia straordinaria delle spiagge pubbliche prima della apertura della stagione balneare, nel periodo compreso tra Pasqua ed il 1° Maggio.

Dal 1/06 al 15/09, durante la stagione balneare, il servizio di pulizia viene effettuato manualmente con frequenza quotidiana anche avvalendosi di cooperativa sociale con cui è stipulata idonea convenzione.

Pulizia e disinfezione dei gabinetti pubblici

Pulizia, lavaggio e sanificazione quotidiana dei servizi igienici pubblici. Dal servizio sono esclusi i servizi igienici mobili collocati in prossimità delle spiagge nel periodo estivo, così come sono esclusi altri servizi igienici mobili collocati in occasione di manifestazioni. È altresì escluso il

rifornimento di materiali di consumo e qualsiasi intervento di manutenzione ordinaria o straordinaria dei gabinetti pubblici automatizzati.

Servizi di disinfezione, derattizzazione e trattamenti antiparassitari in aree pubbliche o presso proprietà comunali

Comprende gli interventi di disinfezione, sanificazione, disinfestazione, derattizzazione presso tutti gli edifici di proprietà della Amministrazione Comunale o che rientrino tra quelli la cui gestione spetta alla Amministrazione Comunale. Possono essere effettuati interventi su aree esterne pubbliche di volta in volta effettuate soprattutto per quanto concerne la derattizzazione.

La derattizzazione viene effettuata in tre cicli annuali con la suddivisione della città in 5 settori. La disinfestazione per la presenza di zanzare, consiste in interventi ripetuti a distanza di 15/20 giorni in primavera ed in autunno, in orari notturni, su tutto il territorio comunale diviso in 5 percorsi che toccano tutto il territorio comunale. Interventi si effettuano anche su chiamata o segnalazione. Si effettuano anche disinfestazioni per presenza scarafaggi (circa 50/anno), formiche, api o vespe (circa 35/anno) su segnalazione in aree pubbliche o edifici dell'Amministrazione Comunale.

Servizio di ripristino luoghi post incidente

A seguito di chiamata dell'Ente preposto, ATA S.p.A interviene per il ripristino dei luoghi tramite un Capozona, il quale agisce solitamente direttamente, alla pulizia e alla messa in sicurezza del luogo. Vengono rimossi i frammenti residuali dell'incidente e viene sparso al suolo idoneo prodotto assorbente atto ad eliminare insidie e/o trabocchetti. Detto prodotto viene successivamente rimosso con intervento di spazzamento meccanizzato.

Il servizio non implica né costi, né oneri per l'Amministrazione comunale in quanto l'unico corrispettivo derivante dall'espletamento del servizio si sostanzia nella possibilità di chiedere il risarcimento dei danni alla compagnia assicuratrice dei veicoli responsabili. A tale proposito l'Amministrazione comunale autorizza ATA S.p.A. a richiedere ed ottenere il pagamento delle prestazioni di rimessione di pristino e/o riparazioni dei beni di proprietà dell'Ente rese dalla medesima a seguito di richiesta di intervento inoltrata dalle Forze di Polizia e/o dal Comune, direttamente nei confronti dei terzi responsabili degli eventi che hanno reso necessari detti interventi e/o della Compagnia assicurativa dell'Ente nel caso in cui la stessa risponda in forza

della polizza assicurativa stipulata dal Comune.

5. La specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili e la ricognizione degli impianti esistenti

5.1. Il personale, i mezzi e le attrezzature utilizzati

Il numero complessivo di dipendenti è di **96 unità**. Il numero di personale amministrativo (impiegati) è pari a poco più del 15% del totale, il restante 85% si divide tra le mansioni operative di autista, lavagista, operaio, operatore ecologico e raccoglitore.

Di seguito è esposto un dettaglio del personale impiegato:

- Impiegati: n. 15 unità
- Autisti: n. 13 unità
- Lavagisti: n. 2 unità
- Addetti all'officina: n. 4 unità
- Operai: n. 2 unità
- Operatori ecologici: n. 23 unità
- Raccoglitori: n. 37 unità

Le attrezzature utilizzate per l'erogazione del servizio sono:

Tipologia	Quantità
<i>Bidoni</i>	6.762
<i>Campane</i>	199
<i>Cassonetti</i>	4.161
<i>Cestini</i>	171
<i>Composter</i>	2.320
<i>Contenitori</i>	60.488
<i>Ecobox</i>	1.500
Totale complessivo	75.601

Ed infine è esposto un dettaglio degli automezzi impiegati per il servizio:

Tipologia	Quantità
<i>Autocarro</i>	101
<i>Autoveicolo</i>	22
<i>Carrello elevatore</i>	1
<i>Compattatore</i>	18
<i>Lavasciuga</i>	5
<i>Mezzo leggero</i>	1
<i>Motocarro</i>	28
<i>Spazzatrice</i>	9
Totale complessivo	185

5.2. Centri di raccolta e stazione di trasferenza

Il centro di raccolta presso il quale i cittadini del Comune di Savona possono conferire i rifiuti, è situato in via Caravaggio. Presso tale centro, è possibile conferire le seguenti frazioni di rifiuti:

- Pile scariche, farmaci scaduti, olio vegetale esausto, consumabili da stampa esausti, abiti usati (per tali tipologie di rifiuti sono presenti anche contenitori stradali)
- Legno, metallo, elettrodomestici, pneumatici, potature, contenitori di vernici solventi, batterie al piombo (tali tipologie di rifiuti possono essere altresì conferite presso la stazione ecologica mobile oppure possono essere ritirate a domicilio su chiamata dell'utente)
- Rifiuti ingombranti

I cittadini residenti (escluse le utenze commerciali) possono conferire gratuitamente i rifiuti sopra elencati nei seguenti orari:

- dal lunedì al venerdì: dalle ore 8 alle ore 10 e dalle ore 14.30 alle ore 17.
- sabato: dalle ore 8.30 alle ore 12.

Dal mese di agosto 2007, ATA S.p.A, Ecosavona e i Comuni di Savona e Vado Ligure hanno stipulato un accordo di gestione della stazione di trasferimento dei rifiuti urbani da avviare allo smaltimento, situata in Località Boscaccio nel Comune di Vado Ligure.

La stazione è attiva tutti i giorni dalle ore 5.00 alle ore 14.30 e la domenica dalle ore 6.00 alle ore 12.00.

Nella discarica sono presenti due linee di compattazione, due autocarri a quattro assi e otto cassoni da 40 mc.

6. Il programma degli interventi necessari

Per l'anno 2019 è stato previsto il rafforzamento del sistema attuale di raccolta, spazzamento e lavaggio delle strade attraverso:

- un incremento dei costi del personale somministrato, dovuto all'inserimento di autisti e operatori che rafforzeranno il sistema di raccolta e spazzamento;
- un incremento dei costi per il noleggio di una spazzatrice, di una botte, di un mini compattatore per il solo anno 2018; nell'anno 2019 i suddetti mezzi verranno acquistati dalla società in base al piano degli investimenti approvato;
- una maggiore efficienza del servizio di raccolta e spazzamento stradale rispetto alla situazione ad essa antecedente.

Di seguito sono descritti nel dettaglio gli interventi previsti:

1. Il potenziamento del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani e differenziati prevede l'implementazione dei percorsi di raccolta, il noleggio di n. 2 minicompattatori e di n. 1 mezzo a raccolta posteriore a due assi e l'assunzione a tempo determinato o mediante ricorso al lavoro interinale di n. 3 autisti fino al mese di settembre 2019. Dall'ultimo trimestre 2019 subentrerà il nuovo sistema di raccolta denominato "cassonetto intelligente".

Il nuovo progetto di raccolta "cassonetto intelligente" riguarda circa il 16% della popolazione servita nella zona del centro città di Savona e nella litoranea compresa fra le zone di Letimbro e Quiliano. Si precisa che tale servizio dovrà essere progettato ed affidato a seguito di gara europea. Per le utenze non domestiche del centro storico è previsto il sistema di raccolta porta a porta.

Nella zona del centro città di Savona e lungo la litoranea (compresa fra le zone di Letimbro e Quiliano), al momento ci sono circa 100 punti raccolta (completi sulla litoranea, incompleti e senza umido per le utenze domestiche nel centro città). I contenitori attuali richiedono quattro tipologie diverse di mezzi raccolta.

Il nuovo sistema di raccolta di rifiuti prevede la costituzione di nuovi **50 punti raccolta** (30 in centro e 20 sulla litoranea) e la dismissione di quelli attuali.

Ogni nuovo punto raccolta sarà costituito da una batteria completa di campane per la raccolta delle varie frazioni (vetro/metalli, umido, secco, carta, plastica). Le campane avranno uno sportellino per il conferimento con apertura possibile solo tramite una scheda abilitata per quel punto raccolta. La scheda sarà fornita a tutte le utenze abilitate ad utilizzare quello specifico punto

raccolta. Un programma registrerà tutti i conferimenti di ogni utenza, divisi per tipologia: in questo modo si potrà monitorare chi conferisce solo indifferenziato senza separare le varie frazioni.

Le campane hanno le seguenti caratteristiche:

1. sono dotate di un sistema di rilevazione che segnala l'esigenza di svuotamento in modo che durante i giri di raccolta vengano svuotate solo quelle piene;
2. possono essere caricate sia dal lato destro che da quello sinistro;
3. vengono svuotate da uno stesso mezzo di raccolta (con 5 giri separati) e lavate da un altro mezzo sia internamente che esternamente.

Il progetto è implementato attraverso un contratto di service «chiavi in mano» dalle seguenti caratteristiche:

- ✓ 50 ecopunti previsti distribuiti sul territorio
- ✓ Ciascun ecopunto sarà composto da:
 - n.1 campana di vetro da 2250;
 - n. 1 campana umido da 2250;
 - n.1 campana plastica da 3750;
 - n.1 campana carta da 3750;
 - n.1 campana residuo da 3750;
- ✓ Il servizio di svuotamento è garantito al raggiungimento dell'80% di riempimento della campana e il lavaggio delle campane avviene con cadenza mensile

Tale intervento ha lo scopo di incrementare la percentuale di raccolta differenziata dal 65% al 75% nella zona di riferimento.

2. Il servizio integrativo di spazzamento e lavaggio strade prevede il noleggio di una spazzatrice meccanica, di un mezzo allestito per il lavaggio strade con botte da 5.000 litri e di n. 5 motocarri che dovranno eseguire lo spazzamento e il lavaggio meccanizzato secondo percorsi e modalità prestabiliti e l'assunzione a tempo determinato o mediante ricorso a lavoro interinale di n. 10 operatori, di cui n. 3 impiegati nei percorsi di spazzamento meccanizzato e lavaggio e n. 7 impiegati nel mantenimento della pulizia della rimanente parte della città. Il servizio di spazzamento sarà implementato nelle aree periferiche e sarà effettuato con cadenza settimanale che permetterà di effettuare lavaggi programmati anche con posa di cartellonistica mobile di

divieto di sosta, interventi giornalieri e su segnalazione.

6.1 Altri interventi nel lungo periodo

Il nuovo Piano d'Area:

- L'adozione del sistema di raccolta porta a porta in tutti i Comuni della provincia. Al fine di implementare il nuovo modello gestionale, è previsto:
 - ✓ L'incremento dell'organico degli autisti e degli operatori della raccolta
 - ✓ L'acquisto di nuovi mezzi adeguati e funzionali al modello porta a porta
 - ✓ L'acquisto di attrezzature di supporto (cassonetti) e materiali di consumo (sacchi)
- La realizzazione di due Centri di Raccolta (uno entro il 2020 e uno entro il 2021) strutturati in modo tale da garantire una capacità di trattamento dei materiali congruente con gli obiettivi della raccolta differenziata. Infatti, l'attuale centro di raccolta situato in via Caravaggio, risulta inadeguato dal punto di vista logistico sia per la gestione degli stock dei rifiuti sia per l'accesso da parte degli utenti
- L'implementazione della tariffa puntuale nel passaggio dal sistema di raccolta di prossimità al sistema porta a porta. La tariffa puntuale permetterebbe l'associazione dei contenitori a singole utenze, in modo da incentivare l'utente ad una minor produzione di rifiuti e ad una maggiore differenziazione degli stessi
- L'ottimizzazione del decoro urbano attraverso la copertura del territorio con tre differenti tipologie di cestini: cestini a terra bipartiti e tripartiti, cestini appesi bipartiti e cestini appesi tripartiti
- La revisione del modello di pulizia stradale attraverso l'acquisto di mezzi e l'incremento del personale impiegato
- La revisione organizzativa dell'area amministrativa, tecnica e tecnologica
- Il riacquisto dell'impianto di selezione della raccolta differenziata (carta, plastica e legno) sito nella sede di ATA a Savona in via Caravaggio, attualmente di proprietà della società Ecologic@srl.

7. Il piano finanziario degli investimenti

Gli investimenti che la società ATA S.p.a. intende assumere riguardano i mezzi e le attrezzature impiegati nel servizio:

1. **Mezzi:** investimenti minimi sub-ottimali pari a € 960.000,00 negli anni 2018-2022 e pari a € 1.140,00 negli anni 2023-2026

Categoria	% di mezzi che necessitano di essere rinnovati entro 36 mesi
Autocarro	54%
Autoveicolo	61%
Carrello elevatore	0%
Compattatore	33%
Lavasciuga	60%
Mezzo leggero	0%
Motocarro	75%
Pala cingolata	100%
Spargitore	0%
Spazzatrice	90%
Trattrice agricola	20%
Totale complessivo	57%

2. **Attrezzature:** investimenti minimi sub-ottimali pari a € 200.000,00 negli anni 2018-2022 e pari a € 335.000,00 negli anni 2022-2026

Categoria	% ammortamento contabile al 31.12.2017
Bidone	32%
Campane	69%
Cassonetti	45%
Cestini	52%
Composter	43%
Contenitori	32%
Ecobox	15%
Totale complessivo	40%

8. Livelli di qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tariffa

ATA S.p.A. promuove campagne annuali di sensibilizzazione della cittadinanza sui temi della raccolta differenziata e del riciclo dei materiali.

La società inoltre monitora giornalmente la soddisfazione degli utenti, prendendo in carico le segnalazioni dei cittadini relative ai servizi erogati.

8.1 Obiettivi di raccolta differenziata

Ogni anno, il Comune di Savona valuta in base alle risorse disponibili la modifica e il miglioramento dei sistemi di raccolta differenziata al fine di attenersi a quanto stabilito dalla normativa in termini di percentuali da raggiungere. Per l'anno 2019, il Comune di Savona ha l'obiettivo di aumentare la percentuale di recupero delle frazioni differenziate, in particolare di quella organica.

8.2 Obiettivi di gestione dei rifiuti indifferenziati

Per l'anno 2019, il Comune ha lo scopo di contenere ulteriormente la quantità di rifiuti indifferenziati raccolti, grazie al nuovo sistema di raccolta tramite i "cassonetti intelligenti". Il dato previsto per l'anno in corso è di 16.000 tonnellate.

8.3 Obiettivi sociali

Gli obiettivi sociali che il Comune intende perseguire sono:

1. Miglioramento del grado di soddisfazione dei cittadini attraverso la diminuzione degli impatti negativi generati dalla gestione dei rifiuti;
2. Miglioramento della qualità territoriale attraverso una maggiore pulizia e un maggiore decoro del territorio;
3. Diminuzione progressiva della quantità totale di rifiuti raccolti in modo indifferenziato e aumento delle percentuali di rifiuti avviate a recupero.

9. Aspetti economico finanziari

9.1. La definizione della tariffa

La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2, D.P.R. 158/1999, *“l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali”* (comma 1), in modo da *“coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani”* (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. cit.), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che *“La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione”*. L'art. 4, comma 3, prescrive infine che *“La tariffa, determinata ai sensi dell'articolo 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica”*.

Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

9.2. L'identificazione dei costi del servizio

L'art. 2, comma 2, D.P.R. 158/1999, sancisce il principio di obbligatoria e integrale copertura di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa, la quale sarà composta da una quota fissa determinata in relazione ai costi del servizio di natura collettiva e da una quota variabile rapportata alla potenzialità di produzione e conferimento dei rifiuti, al fine di garantire la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

L'art. 3, D.P.R. 158/1999, specifica poi che:

- il costo complessivo del servizio è determinato in base alle prescrizioni della tariffa di riferimento da dettagliare nel PEF (comma 1);
- le voci di costo sono determinate dal punto 3 dell'allegato 1 al D.P.R. 158/1999 (commi 2 e 3).

Nel PEF vanno dunque inserite tutte e sole le voci di costo indicate dal D.P.R. 158/1999, cosicché:

- nessun costo che non sia previsto dal metodo può rientrare nel PEF;
- nessun costo individuato come rilevante dal metodo può esserne escluso;
- le voci di costo entrano esattamente nella misura consentita dal medesimo D.P.R. 158/1999, e pertanto nessun costo può essere inserito nel PEF per un valore diverso - maggiore o minore - di quanto è previsto dal metodo.

Il punto 2, all. 1, D.P.R. 158/1999, individua i costi da inserire nel PEF, correlandoli alla loro natura - costi operativi di gestione, costi comuni e costi d'uso del capitale - con ulteriori articolazioni al loro interno.

La tariffa di riferimento deve coprire tutti i costi inerenti il servizio di gestione e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Si ottiene attraverso la seguente formula:

$$\Sigma T_n = (CG + CC)_{n-1} (1 + IP_n - X_n) + CK_n$$

dove:

ΣT_n : entrate tariffarie totali di riferimento;

CG_{n-1} : costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani dell'anno precedente (costi operativi di gestione);

CC_{n-1} : costi comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti urbani dell'anno precedente (costi comuni);

IP_{n-1} : inflazione programmata per l'anno di riferimento;

X_{n-1} : recupero di produttività per l'anno di riferimento;

CK_n : costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento (costi d'uso del capitale).

Osservando la formula si evince che le componenti del costo della tariffa di riferimento sono i costi operativi di gestione CG, i costi comuni CC e i costi d'uso del capitale CK. Tali costi di seguito saranno analizzati nel dettaglio.

9.2.1 Costi operativi di gestione (CG)

I costi operativi di gestione sono dati dalla somma di:

CGIND = Costi di Gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati;

CGD = Costi di Gestione del ciclo della raccolta Differenziata.

Nei **CGIND** vengono considerate le seguenti quattro voci di costo:

- CSL = Costi Spazzamento e Lavaggio strade e piazze pubbliche, ovvero i costi inerenti la pulizia strade e mercati e la raccolta dei rifiuti esterni;
- CRT = Costi di Raccolta e Trasporto RSU, ovvero tutti i costi inerenti i servizi compresi nel contratto d'appalto, assieme ad eventuale travaso e trasporto fuori bacino;
- CTS = Costi di Trattamento e Smaltimento RSU, ovvero tutti i costi inerenti la scarica o impianto di trattamento rifiuto indifferenziato;
- AC = Altri Costi, ovvero i costi inerenti la realizzazione eco centri, campagne informative, costi di consulenza e tutti gli altri costi non ricompresi nei CTS.

Nei **CGD** sono compresi le due voci seguenti:

- CRD = Costi di Raccolta Differenziata per materiale, ovvero i costi di appalto o contratto di servizio o convenzione per le singole filiere (carta, vetro, plastica, vestiti usati, rottami ferrosi, verde, umido...);
- CTR = Costi di Trattamento e Riciclo (al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti): per umido e verde sono i costi di compostaggio ed eventuale altro trattamento o pretrattamento mentre per le altre frazioni sono i costi di trattamento ed eventuali ricavi di vendita da indicare in negativo.

Nel computo dei costi CGD non sono inclusi i seguenti costi:

- i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio coperti dal contributo CONAI;
- i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari, a carico dei produttori e utilizzatori.

9.2.2 Costi comuni (CC)

I costi comuni CC sono i costi non direttamente relativi alla raccolta dei rifiuti, ma dei quali una parte può essere imputata alla gestione degli RSU. Sono formati dalla somma delle seguenti voci:

CARC = Costi amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso: tutte le spese logistiche dell'ufficio tariffazione e del personale (dedicato) che segue a definizione la Tariffa, il suo accertamento, il contenzioso e la riscossione;

CGG = Costi Generali di Gestione: tutti i costi relativi al personale comunale o in appalto che segue l'organizzazione del servizio (in misura non inferiore al 50% del loro ammontare) ed i costi generali di gestione;

CCD = Costi Comuni Diversi: tra cui si ricordano i costi per studi e consulenze non inseribili nei costi operativi o nei costi amministrativi CARC, il fondo rischi crediti, i crediti inesigibili, gli interessi passivi.

9.2.3 Costi d'uso del capitale (CK)

I costi d'uso del capitale CK sono composti dalla somma delle tre seguenti spese:

AMM = Ammortamenti, riferiti all'anno di riferimento, degli impianti relativi alla gestione dei rifiuti (impianti, mezzi, attrezzature, servizi);

ACC = Accantonamenti del gestore per l'anno di riferimento;

R_n = Remunerazione del capitale investito (*): è la remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti.

(*) La remunerazione del capitale si basa su tre addendi moltiplicati per un tasso %:

$$R_n = r_n (KN_{n-1} + I_n + F_n)$$

TIPOLOGIA	SIGLA	CONSISTE IN
R_n = Remunerazione del Capitale Investito	r_n	Tasso di remunerazione del capitale impiegato (tasso lordo di Banca Italia aumentato di 2 punti percentuali). Si assume come riferimento l'indice "Rendistato lordo" del mese di settembre antecedente all'anno di riferimento, pubblicato sul supplemento al bollettino della Banca d'Italia
	KN_{n-1}	Capitale netto contabilizzato dell'esercizio precedente (immobilizzazioni nette)
	I_n	Investimenti programmati nell'esercizio di riferimento
	F_n	Fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo ex-post, cioè riferito all'anno precedente, tra investimenti realizzati e investimenti programmati.

Per tutti i costi sostenuti da soggetti diversi dal Comune, la remunerazione del capitale investito è già inserita nel prezzo fatturato all'ente e non sarà quindi esposta nei prospetti che seguono.

9.3. I costi del Comune di Savona e gli scostamenti con l'anno precedente

In relazione ai servizi resi ai cittadini di Savona così come sopra descritti, dalla Società ATA Spa, e dei costi interni del Comune, di seguito saranno illustrati i costi da coprire ai sensi dell'art. 1 comma 654 della L. 147/2013, mediante l'applicazione della tassa rifiuti ai contribuenti.

Per la parte della Società ATA i costi di seguito esposti sono stati desunti dalla documentazione trasmessa dalla Società da ultimo in data 22 febbraio 2019: tali dati sono stati desunti in particolare dalla proposta di integrazione del servizio di igiene urbana che contiene un dettaglio per macro-voci dei costi relativi ai servizi di spazzamento e raccolta e che troveranno riscontro nel contratto di servizio per l'anno 2019 tra il Comune e la Società. A questo proposito è bene evidenziare che, come suggerito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze all'interno delle Linee Guida per la predisposizione del Piano Finanziario, lo scostamento dei Costi di Gestione e dei Costi Comuni per l'anno di riferimento rispetto all'anno $n-1$, dovuto a sostanziali modifiche nella gestione e nelle modalità di esecuzione del servizio ovvero a modifiche dei prezzi di approvvigionamento di servizi e forniture da terzi, potrà essere considerato qualora motivato. La motivazione di questa scelta, in discontinuità con i Piani Finanziari approvati negli scorsi anni, consiste nell'evidenza che i costi effettivamente sostenuti nell'anno 2018 (anno $n-1$) non sarebbero stati sufficienti, una volta tramutati in entrata mediante TARI, alla copertura degli oneri derivanti dall'esecuzione del servizio rifiuti per l'anno 2019: per questo motivo si è ritenuto di prendere in considerazione l'annualità n disponendo di fatto già dei costi previsionali e certi, per l'esecuzione del servizio.

Le macro-componenti del costo complessivo sono le seguenti:

- Affidamento servizio ATA: 11.962.560,00 €, comprendenti anche il costo per la pulizia e raccolta e smaltimento dei rifiuti cimiteriali e il costo per pulizia e lavaggio strade e piazze in occasione dei mercati giornalieri e manifestazioni; tali somme, anche alla luce del Piano Concordatario in essere relativo alla Società ATA, consentiranno l'esecuzione del servizio nel corso del 2019 come sopra descritto, considerando anche il potenziamento dei servizi di spazzamento e raccolta sul territorio;
- Oneri di chiusura, post chiusura e *post mortem* della discarica di Cima Montà: 801.500,00 €. All'interno della più ampia problematica relativa al piano concordatario della società ATA, in relazione al quale l'accollo degli oneri della discarica di Cima Montà è stato più volte oggetto di trattazione in vari atti, quelli più specificamente inerenti alla specifica questione sono:

- 1) la deliberazione del Consiglio Comunale in data 27 settembre 2018 n.35 ad oggetto “Piano Concordatario per la continuità aziendale della società partecipata ATA S.p.A.. Atto di indirizzo” recante, tra l'altro, indirizzo di acollo, da parte del Comune di Savona, degli oneri di chiusura, post chiusura e *post mortem* della discarica di Cima Montà, previa apposita perizia, da affidarsi a professionista incaricato dal Comune stesso;
- 2) la delibera del Consiglio Comunale n.43 del 29 novembre 2018 ad oggetto “SETTORE GESTIONE RISORSE FINANZIARIE/ECONOMATO - SERVIZIO BILANCIO E PIANIFICAZIONE FINANZIARIA. VARIAZIONE N. 10 AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018/2020” con la quale sono state stanziare le risorse;
- 3) la deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 del 07 dicembre 2018;
- 4) la deliberazione di Giunta Comunale n. 207 del 06.12.2018, ad oggetto: “Oneri di chiusura e post chiusura discarica dismessa in località Cima Montà”.

A questo proposito si rammenta che l'art. 1, comma 654, L. 147/2013 dispone che *“In ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36”*. Il D.Lgs. 13-1-2003 n. 36 - Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti – prevedeva all'articolo 15 “Costi dello smaltimento dei rifiuti nelle discariche”: *“1. Il prezzo corrispettivo per lo smaltimento in discarica deve coprire i costi di realizzazione e di esercizio dell'impianto, i costi sostenuti per la prestazione della garanzia finanziaria ed i costi stimati di chiusura, nonché i costi di gestione successiva alla chiusura per un periodo pari a quello indicato dall'art. 10 comma 1, lettera i)”*.

- Costi interni al Comune per il funzionamento degli uffici ambiente, ragioneria e tributi: 520.062,69 €. I costi in esame non erano in alcun modo computabili nella determinazione della TARSU, in quanto non diretti alla prestazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani. Essi devono invece essere inseriti nel PEF e rilevano quindi nel computo delle tariffe: mantenendo l'ottica dell'anno *n*, i costi relativi al personale, alle utenze, alle spese postali, etc. (come di seguito meglio specificati) sono stati considerati relativamente all'anno 2018 e opportunamente rivalutati per tenere conto degli adeguamenti previsti anche dalla normativa specifica.
- Costi relativi alla convenzione con i Comuni di Vado Ligure e Quiliano: € 46.352,95
- Costi connessi al recupero degli scostamenti nel gettito atteso relativi al rispetto della copertura integrale del costo: 188.460,38 €. Come previsto dal Regolamento Comunale

all'articolo 27, comma 5, il recupero di tali importi nel 2019 si rende necessario a garantire la copertura integrale del costo sostenuto nel triennio precedente, nel caso in cui a consuntivo il gettito atteso fosse - per effetto di cessazioni, richieste di riduzione, cancellazioni d'ufficio - inferiore a quello necessario a rispettare il vincolo normativo.

Dai costi così determinati e ripartiti come di seguito illustrato occorrerà decurtare le quote in entrata costituite da:

- Contributo ministeriale per copertura TARI edifici scolastici statali: € 44.620,62. L'art. 1, comma 655, Legge 147/2013, prescrive che il costo relativo alla gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche statali, disciplinato dall'art. 33-bis del D.L. 31 dicembre 2007, n. 248 (convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31), è sottratto - per un importo pari al contributo a carico del MIUR - dal costo che deve essere coperto con il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi.
- Incassi derivanti da attività di accertamento: € 283.645,48. Le entrate effettivamente conseguite a seguito delle attività di recupero dell'evasione costituiscono una componente da sottrarre ai costi comuni nell'anno in cui l'entrata è materialmente conseguita.

Alla luce della particolare situazione in cui versa ATA Spa al momento non è stato possibile attingere ai dati rappresentati di seguito, con le stesse modalità con cui erano stati esposti nel Piano finanziario 2018, pertanto non è possibile al momento di stesura del presente documento fornire una rappresentazione analitica delle oscillazioni con i valori dello scorso anno.

Per quanto riguarda le altre voci di costo si rileva una forte riduzione del contributo relativo alla convenzione con i Comuni di Vado Ligure e Quiliano (dato 2018: 215.034,74 €) ed un incremento dei costi connessi al recupero degli scostamenti del gettito (dato 2018: 104.247,89 €). Nonostante la riduzione nella percentuale della raccolta differenziata è aumentata l'entrata relativa alla vendita del materiale (che passa da 295.504,00 € a 447.968,22 €). Anche il contrasto all'evasione ha migliorato il dato passando da 34.420,14 € a 283.645,48 €. Tali miglioramenti nelle economie descritte hanno permesso di contenere l'incremento del costo complessivo nonostante l'inserimento di una posta decisamente rilevante come il costo derivante dagli oneri di chiusura della discarica di Cima Montà, che lo scorso anno non trovarono spazio nel Piano Finanziario. Infine un'attenta revisione dei costi interni dell'ente ha incrementato la quota a carico della TARI relativa al personale comunale, quota che lo scorso anno comprendeva soltanto il personale del Servizio tributi ma che è stata coerentemente ampliata a tutti i settori che a vario titolo incidono

sull'operatività del servizio sia in quanto tale che in relazione alla gestione dell'entrata tributaria ad esso associata (nel 2018 il costo era 262.285,61 €).

Tutte le componenti di cui sopra hanno comportato un incremento del costo del servizio esposto nel presente documento da 12.462.924,10 € agli attuali 13.190.668,38 € con un incremento pari al 5,84% su base annua. La situazione complessiva però potrà tendere ad un miglioramento negli esercizi successivi, in considerazione da un lato di minori costi per il mero mantenimento della discarica cessata e dall'altro di una ridefinizione dei costi di smaltimento in discarica che potrebbero scendere qualora migliorasse la pratica della raccolta differenziata.

9.4. Costi operativi di gestione (CG)

TIPOLOGIA	SIGLA	DEFINIZIONE LEGISLATIVA	CONSISTE IN	IMPORTO (€)
CGIND = costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati	CSL	Costi Spazzamento e Lavaggio strade e piazze pubbliche	Pulizia strade e mercati, raccolta dei rifiuti esterni	1.313.516,20
	CRT	Costi di Raccolta e Trasporto RSU	Costi dei mezzi e personale relativi alla raccolta del rifiuto secco residuo, costi relativi alla raccolta del rifiuto ingombrante a domicilio; costi (ammortamento, nolo o acquisto) dei contenitori dedicati alla raccolta della frazione residua o ingombrante	2.668.222,92
	CTS	Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	Discarica o impianto di trattamento (anche termovalorizzatore) del rifiuto indifferenziato e relativi oneri tributari; costi di trattamento per rifiuti ingombranti	1.675.113,45
	AC	Altri Costi	Raccolta di rifiuti abbandonati sul territorio, campagne informative ed educative, costi di consulenza sul sistema di gestione rifiuti e tutti gli altri costi non ricompresi nei CTS	46.352,95
CGD = costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata *	CRD	Costi di Raccolta Differenziata per materiale	Costi dei mezzi e personale; costi dei contenitori dedicati alla raccolta della frazione differenziata per le singole filiere (carta, vetro, plastica, vestiti usati, rottami ferrosi, verde, umido...)	1.656.728,90
	CTR	Costi di Trattamento e Riciclo (al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti)	Per umido e verde costi di compostaggio ed eventuale altro trattamento o pretrattamento; per le altre frazioni, costi di trattamento e smaltimento degli scarti di selezione	899.525,56
Totale costi operativi di gestione CG				€ 8.259.459,98

* Nel computo dei costi CGD non sono inclusi:

- i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio coperti dal CONAI;
- i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari, a carico dei produttori e utilizzatori.

La ripartizione dei costi per i comparti Raccolta Differenziata e Raccolta Indifferenziata è stata effettuata prendendo in considerazione la percentuale di RD dell'anno 2018.

9.5. Costi comuni (CC)

TIPOLOGIA	SIGLA	DEFINIZIONE LEGISLATIVA	CONSISTE IN	IMPORTO (€)
CC = Costi Comuni	CARC	Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	Spese logistiche dell'ufficio tariffazione e del personale (dedicato) che segue la definizione della tariffa, il suo accertamento, il contenzioso e la riscossione; studi e consulenze in materia	422.807,59
	CGG	Costi generali di gestione	Costi di personale comunale o in appalto che segue l'organizzazione del servizio (in misura non inferiore al 50% del loro ammontare)	2.735.325,32
	CCD	Costi comuni diversi	Costi di mantenimento/ funzionamento della struttura: utenze enel, acqua, gas, licenze utilizzo software, canoni manutenzione software, acquisto SW e HW	665.536,08
Totale costi comuni CC				€ 3.823.668,99

La quota di personale inserita nei Costi Generali di Gestione è pari al 60%.

9.6. Costi d'uso del capitale (CK)

TIPOLOGIA	SIGLA	DEFINIZIONE LEGISLATIVA	CONSISTE IN	IMPORTO (€)
CK = Costi d'Uso del Capitale	AMM	Ammortamenti	Ammortamenti, riferiti all'anno di riferimento, dei beni strumentali per l'esercizio dell'impresa (impianti, mezzi, attrezzature, servizi)	1.107.539,41
	ACC	Accantonamenti	Accantonamenti del gestore per l'anno di riferimento	0,00
	R _n	Remunerazione del capitale investito (*)	Remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti	0,00
Totale costi d'uso del capitale CK				€ 1.107.539,41

9.7. Riepilogo costi del servizio

COSTI DEL SERVIZIO	COSTI VARIABILI	COSTI FISSI
CRT (costi di raccolta e trasporto)	2.668.222,92	
CTS (costi di trattamento e smaltimento)	1.675.113,45	
CRD (costi di raccolta differenziata)	1.656.728,90	
CTR (costi di trattamento e riciclo)	899.525,56	
CSL (costi di spazzamento e lavaggio)		1.313.516,20
CARC (costi amministrativi)		422.807,59
CGG (costi generali di gestione)		2.735.325,32
CCD (costi comuni diversi)		665.536,08
AC (altri costi)		46.352,95
CK (costi d'uso del capitale)		1.107.539,41
TOTALI	6.899.590,83	6.291.077,55
TOTALE GETTITO (costi fissi + costi variabili)	13.190.668,38	
% costi fissi sul totale gettito	47,69%	
% costi variabili sul totale gettito	52,31%	

Per le singole voci di costo si forniscono di seguito le opportune illustrazioni.

Costi variabili

SPECIFICHE DETTAGLIATE COSTI DEL SERVIZIO	VALORI (€)
CRT (costi di raccolta e trasporto RSU)	2.668.222,92
Costi di personale totale (da somministrazione e personale interno) destinato alla raccolta indifferenziata - quota costo operativo	953.540,26
Costi di personale connesso al potenziamento del servizio destinato alla raccolta indifferenziata - quota costo operativo	23.962,55
Costo noleggio mezzi per raccolta indifferenziata	85.352,34
Costo noleggio mezzi per potenziamento della raccolta indifferenziata	32.805,88
Costi di esercizio automezzi per raccolta indifferenziata	216.805,42
Costi di riparazione e mantenimento automezzi per raccolta indifferenziata	189.922,26
Costi generici operativi per l'esecuzione della raccolta indifferenziata	303.128,39
Costi indiretti operativi per l'esecuzione della raccolta indifferenziata	862.705,83
CTS (costi di trattamento e smaltimento RSU)	1.675.113,45
Costo di smaltimento della frazione indifferenziata	1.675.113,45
CRD (costi di Raccolta Differenziata per materiale)	1.656.728,90
Recupero entrate da vendita materiale raccolto in forma differenziata	- 447.968,22
Costi di personale totale (da somministrazione e personale interno) destinato alla raccolta differenziata - quota costo operativo	701.049,82
Costi di personale connesso al potenziamento del servizio destinato alla raccolta differenziata - quota costo operativo	17.617,45
Risparmio dovuto all'introduzione del c.d. "cassonetto intelligente"	- 55.000,00
Costo noleggio mezzi per raccolta differenziata	62.751,66
Costo noleggio mezzi per potenziamento della raccolta differenziata	24.119,12
Costi di esercizio automezzi per raccolta differenziata	159.396,94

Costi di riparazione e mantenimento automezzi per raccolta differenziata	139.632,24
Costi generici operativi per l'esecuzione della raccolta differenziata	222.862,22
Introduzione del progetto "cassonetto intelligente"	198.000,00
Costi indiretti operativi per l'esecuzione della raccolta differenziata	634.267,67
CTR (costi di trattamento e riciclo)	899.525,56
Costo di smaltimento della frazione indifferenziata	899.525,56

Costi fissi

SPECIFICHE DETTAGLIATE COSTI DEL SERVIZIO	VALORI (€)
CSL (costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche)	1.313.516,20
Costi di personale totale (da somministrazione e personale interno) destinato allo spazzamento e lavaggio strade e piazze	226.138,00
Potenziamento servizio spazzamento: costo di personale per 10 operatori per 3.200,00 €/mese per 12 mesi	422.400,00
Costo noleggio lavastrade gennaio - maggio	27.500,00
Costo noleggio spazzatrice gennaio - maggio	35.750,00
Costo noleggio motocarri gennaio - maggio	55.000,00
Costo esercizio lavastrade giugno - dicembre	13.200,00
Costo esercizio spazzatrice giugno - dicembre	13.200,00
Costo esercizio motocarri giugno - dicembre	33.000,00
Altri costi diretti connessi con lo spazzamento (materiale di consumo, etc.)	7.525,10
Altri costi indiretti connessi con lo spazzamento	374.243,10
Costi connessi alla pulizia e raccolta rifiuti cimiteriali	60.660,00
Costi connessi alla pulizia e lavaggio strade per mercati giornalieri	44.900,00
CARC (costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso)	422.807,59
Postalizzazione ordinaria TARI 2019 - costi di stampa e imbustamento	2.178,04
Postalizzazione ordinaria TARI 2019 - costi di invio degli avvisi di pagamento	28.646,18
Spese postali generali – quota parte	3.345,40
Recupero evasione: costi sostenuti per supporto da parte di società esterne	123.209,44
Spese per servizio tesoreria - costi di commissioni bancarie (postali)	517,56
Personale ufficio tributi	223.545,90
Spese di cancelleria e hardware ufficio tributi	11.897,58
Utenze ufficio tributi (quota parte) - utenze elettriche, riscaldamento, telefoniche, pulizie	15.345,20
Spese per formazione del personale, editoria, abbonamenti	889,81
Licenza d'uso e canone software TARI	8.636,41
Intervento software house per elaborazione tariffe	1.233,42
Personale ufficio ragioneria	3.362,66
CGG (costi generali di gestione)	2.735.325,32
Costi di personale totale (da somministrazione e personale interno) destinato alla raccolta differenziata e indifferenziata - quota costo gestionale	2.481.885,12
Costi di personale connesso al potenziamento del servizio destinato alla raccolta differenziata - quota costo gestionale	62.370,00
Costo lavoro diretto - servizi aggiuntivi rispetto a spazzamento e raccolta	84.802,30
Costi diretti IU - servizi aggiuntivi rispetto a spazzamento e raccolta	12.854,60
Personale ufficio tecnico che segue l'esecuzione del servizio	68.710,25

Spese di cancelleria e hardware - ufficio tecnico	2.923,33
Utenze ufficio tecnico (quota parte) - utenze elettriche, riscaldamento, telefoniche, pulizie	3.975,17
Costo di personale Assessore all'ambiente - quota parte indennità	17.804,56
CCD (costi comuni diversi)	665.536,08
<i>Oneri di chiusura, post chiusura e post mortem della discarica di Cima Montà:</i>	
Esecuzione di un lotto dei lavori di copertura	125.000,00
Gestione discarica per il solo mese di dicembre	15.500,00
Esecuzione completamento lavori di copertura	475.000,00
Costi di gestione discarica cessata per il primo anno	186.000,00
Contributo a carico del MIUR per il rimborso TARI sulle scuole statali	- 44.620,62
Incassi da attività di accertamento	- 283.645,48
Affidamento supporto stesura Piano Finanziario TARI	3.841,80
Recupero scostamenti per rispetto copertura integrale del costo anni precedenti	188.460,38
AC (altri costi)	46.352,95
Convenzione con i Comuni di Quiliano e di Vado Ligure	46.352,95
CK (costi d'uso del capitale)	1.107.539,41
Costo ammortamento lavastade giugno - dicembre	5.133,34
Costo ammortamento spazzatrice giugno - dicembre	3.208,34
Costo ammortamento motocarri giugno - dicembre	7.058,34
Ammortamento mezzi di proprietà destinati al servizio di spazzamento	89.295,80
Ammortamento mezzi di proprietà destinati al servizio di raccolta	674.410,00
Ammortamento mezzi - servizi aggiuntivi rispetto a spazzamento e raccolta	328.433,60

10. Determinazione dei fabbisogni standard in materia di servizio raccolta e smaltimento rifiuti

10.1. Premessa e inquadramento normativo

Il riferimento ai Fabbisogni Standard trova spazio per la prima volta nell'ordinamento della Tassa Rifiuti nel 2013, con l'approvazione della Legge n. 147 (Legge di Stabilità 2014). All'articolo 1 comma 653 la norma prevedeva infatti che:

A partire dal 2016, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard.

Successivamente, l'applicazione della disposizione normativa era stata prorogata al 1° gennaio 2018 dall'art. 1, comma 27, legge n. 208 del 2015, anche a seguito delle numerose richieste di proroga avanzate tra gli altri dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani.

In data 8 febbraio 2018 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha emanato le "Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 2013" con le quali ha inteso "*precisare (...) la fonte che meglio si adatta alla previsione del citato comma 653 per individuare il fabbisogno standard di riferimento di ciascun comune e al contempo fornire alcune indicazioni allo scopo di offrire un supporto di orientamento per la valutazione del costo del servizio*".

È utile specificare che la lettura ministeriale ha voluto circoscrivere l'ambito dei Fabbisogni Standard, volendo conferire maggior chiarezza alla disposizione normativa: essi infatti "*possono rappresentare solo un paradigma di confronto per permettere all'ente locale di valutare l'andamento della gestione del servizio rifiuti*". La valutazione delle risultanze, richiamate dalla normativa, non deve quindi essere fraintesa: il legislatore non ha inteso aprire il campo all'inserimento di nuove voci di costo. Occorre specificare infatti che la considerazione di costi differenti da quelli sostenuti dall'ente nell'anno precedente (anno n-1 come prescritto dal Metodo Normalizzato) o previsti dall'ente per l'anno successivo (nel caso di scostamenti certi già prevedibili per l'anno di applicazione delle tariffe), avrebbe potuto mettere a repentaglio un principio fondamentale introdotto dal legislatore con la TARES e poi mantenuto in regime di TARI, ovvero l'integrale copertura dei costi del servizio prevista dal comma 654 dell'articolo 1:

"In ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono

a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente”

Una lettura orientata del comma 653 presuppone pertanto che il Comune prenda cognizione delle risultanze dei fabbisogni standard del servizio raccolta e smaltimento rifiuti, sulla cui base potrà nel tempo intraprendere le iniziative di propria competenza finalizzate a far convergere sul valore di riferimento eventuali valori di costo effettivo superiori allo *standard* che non trovino adeguato riscontro in livelli di servizio più elevati; non viene mai specificato, nella norma così come dal Ministero, che i valori dovranno incidere nel novero dei costi effettivi, i quali restano quelli da prendere come riferimento per i Comuni e dei quali dovrà essere garantita l'integrale copertura mediante l'applicazione delle tariffe TARI applicate ai contribuenti. Il Ministero ribadisce infatti che la disciplina della TARI presenta già una sua completezza in termini di individuazione dei costi per predisporre il piano finanziario.

10.2. Metodologia di determinazione dei fabbisogni standard

Occorre da subito riportare le parole del Dipartimento delle Finanze il quale osserva che i fabbisogni standard *“attualmente disponibili sono stati elaborati avendo come riferimento finalità perequative e quindi pensati come strumento da utilizzare per la ripartizione delle risorse all'interno del Fondo di solidarietà comunale e come tali potrebbero non corrispondere integralmente alle finalità cui sottende la disposizione recata dal comma 653 in commento”*.

Tali finalità non sono state rese note dal legislatore ma è plausibile che esse coincidano con la ricerca dell'efficienza nella fornitura del servizio da parte dell'ente locale. A proposito di ciò è utile specificare che i fabbisogni standard che qui saranno determinati non rappresenteranno un ipotetico livello ottimale del costo, ma soltanto un valore medio che prende in considerazione una serie di variabili oggettive. D'altro canto non sarebbe certamente auspicabile l'individuazione di un livello di costo che non consideri aspetti determinanti relativamente allo svolgimento del servizio. Nel caso specifico, per fare un esempio, sarebbe sufficiente una riduzione del servizio di spazzamento stradale per poter abbassare il costo specifico del servizio, ma ciò non restituirebbe in alcun modo la dimensione della perdita di beneficio all'utenza.

A scanso di equivoci il Dipartimento Finanze chiarisce che le risultanze dei fabbisogni standard di cui al comma 653 non sono quelle attualmente reperibili sul sito internet “OpenCivitas” (valorizzate per ciascun Comune), bensì quelle risultanti dalla “Tabella 2.6: Stime puntuali OLS dei coefficienti della funzione di costo - Smaltimento rifiuti” della “Revisione della metodologia dei

fabbisogni standard dei comuni” del 13 settembre 2016, adottata con il DPCM del 29 dicembre 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 44 del 22 febbraio 2017. Tale ultima fonte non fornisce infatti un valore unitario in euro, che renderebbe di più agevole applicabilità il confronto che si richiede, ma dota il Comune di una serie di elementi determinanti di un ipotetico costo a tonnellata, riferito alla sola gestione del ciclo integrato dei rifiuti prodotti.

Il costo unitario di base (c.d. *intercetta*) è determinato dal provvedimento appena richiamato e costituisce il valore unitario della gestione del ciclo integrato di una Tonnellata di rifiuto: tale valore è pari a 294,63767484 €. Partendo dall'importo base vengono applicati coefficienti moltiplicatori in aumento o in diminuzione che prendono in considerazione una serie di elementi, descritti nel paragrafo successivo.

10.3. Le variabili da considerare

Gli elementi con i quali il Comune di Savona è chiamato a personalizzare il valore base di cui sopra sono i seguenti:

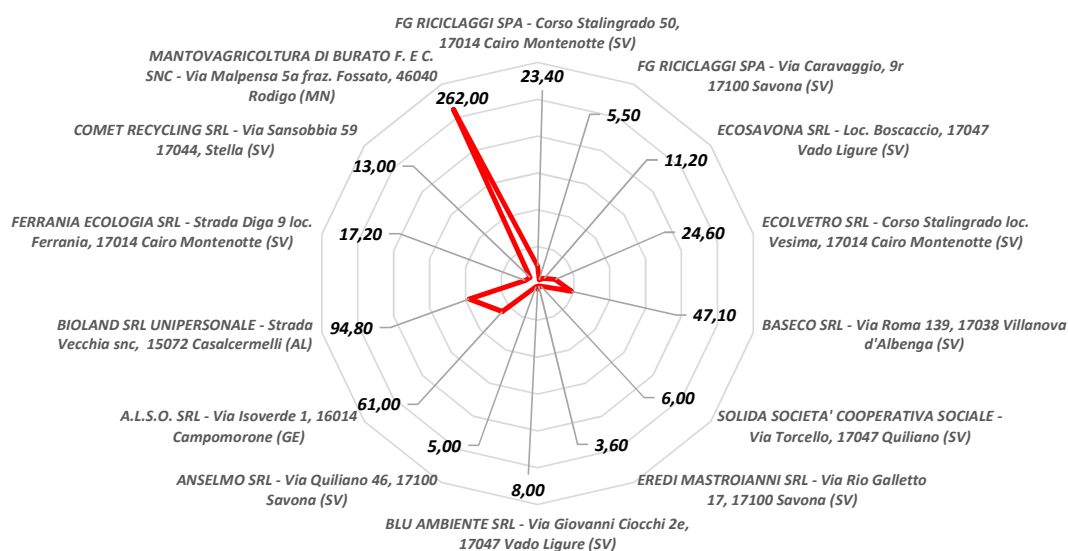
- **la quota di raccolta differenziata**: il primo valore è costituito da un elemento determinante che è insieme indicatore sia di efficienza del sistema e sia del costo dello stesso. La percentuale rilevata genera scostamenti di valore in più o in meno rispetto al dato della media nazionale pari al 45,3% (l'1% in più di raccolta differenziata rispetto alla media nazionale produce un incremento del costo standard di 1,149 euro per tonnellata). Il dato della raccolta differenziata a Savona per l'anno 2017 è pari a **42,37%**.

- **la distanza fra il comune e gli impianti cui vengono conferite le differenti tipologie di rifiuto**: tale misura è determinante per comprendere il costo del servizio, ma non restituisce nessuna informazione a livello di efficienza giacché il Comune deve rimettere tali decisioni al soggetto gestore il quale a sua volta è vincolato alla disponibilità territoriale degli impianti. La misura della distanza è rilevata in km rispetto alla media nazionale pari a 32,34 km (1 km di distanza in più rispetto alla media nazionale aumenta il costo standard di 0,41 euro per tonnellata).

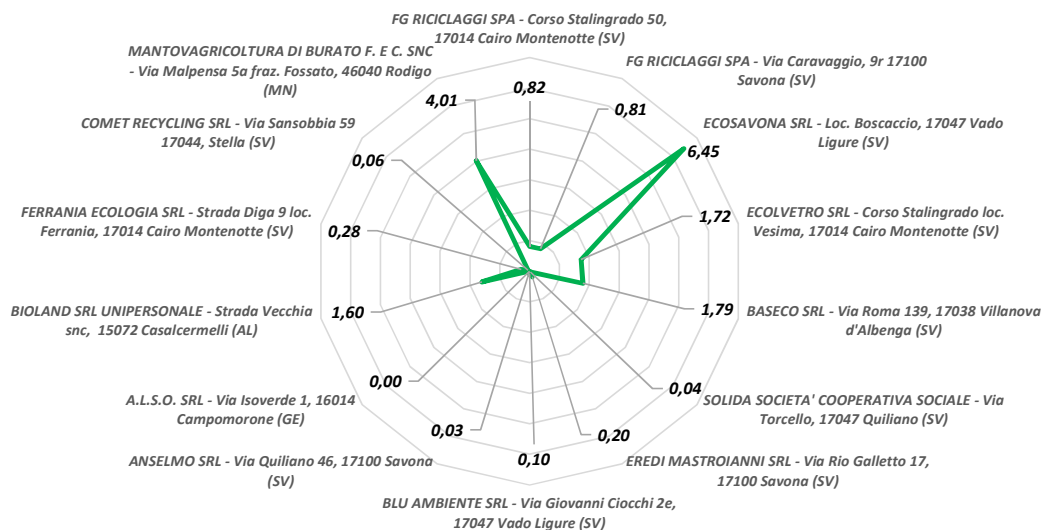
Per il calcolo del fabbisogno standard, è utilizzato il valore aggiornato calcolato sulla base dei dati disponibili, ovvero la distanza ponderata tra il comune di Savona e gli impianti di smaltimento è pari a **17,91 km**, come riportato nella tabella seguente:

Distanza tra il Comune e gli impianti		Allegato 3 6,06	Aggiornata 17,91	
Impianto	Distanza (km)	Conferim. (Kg)	Incidenza rifiuti	Distanza ponderata
FG RICICLAGGI SPA - Corso Stalingrado 50, 17014 Cairo Montenotte (SV)	23,40	1.148.990,00	3,49%	0,82
FG RICICLAGGI SPA - Via Caravaggio, 9r 17100 Savona (SV)	5,50	4.862.405,00	14,79%	0,81
ECOSAVONA SRL - Loc. Boscaccio, 17047 Vado Ligure (SV)	11,20	18.940.170,00	57,59%	6,45
ECOLVETRO SRL - Corso Stalingrado loc. Vesima, 17014 Cairo Montenotte (SV)	24,60	2.304.640,00	7,01%	1,72
BASECO SRL - Via Roma 139, 17038 Villanova d'Albenga (SV)	47,10	1.250.790,00	3,80%	1,79
SOLIDA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - Via Torcello, 17047 Quiliano (SV)	6,00	194.040,00	0,59%	0,04
EREDI MASTROIANNI SRL - Via Rio Galletto 17, 17100 Savona (SV)	3,60	1.872.050,00	5,69%	0,20
BLU AMBIENTE SRL - Via Giovanni Ciocchi 2e, 17047 Vado Ligure (SV)	8,00	392.220,00	1,19%	0,10
ANSELMO SRL - Via Quiliano 46, 17100 Savona (SV)	5,00	173.840,00	0,53%	0,03
A.L.S.O. SRL - Via Isoverde 1, 16014 Campomorone (GE)	61,00	2.200,00	0,01%	0,00
BIOLAND SRL UNIPERSONALE - Strada Vecchia snc, 15072 Casalcemelli (AL)	94,80	553.800,00	1,68%	1,60
FERRANIA ECOLOGIA SRL - Strada Diga 9 loc. Ferrania, 17014 Cairo Montenotte (SV)	17,20	530.260,00	1,61%	0,28
COMET RECYCLING SRL - Via Sansobbia 59 17044, Stella (SV)	13,00	157.740,00	0,48%	0,06
MANTOVAGRICOLTURA DI BURATO F. E C. SNC - Via Malpensa Sa fraz. Fossato, 46040 Rodigo (MN)	262,00	503.720,00	1,53%	4,01
TOTALE		32.886.865,00	100,00%	17,91

Distanza impianti di conferimento in km



Distanza impianti di conferimento ponderata secondo i quantitativi di rifiuti



- **lo scostamento percentuale del prezzo della benzina rilevato a livello comunale:** il dato dovrà essere comparato rispetto alla media nazionale ed è utile a comprendere se e come il carburante incida sul costo sostenuto dal Comune (lo scostamento dell'1% in più rispetto alla media nazionale produce un incremento del costo standard di 1,22 euro per tonnellata).

Essendo disponibile un dato aggiornato, nel calcolo è stata utilizzata la percentuale di scostamento aggiornata (**2,88**) dal prezzo medio nazionale della benzina relativo al comune di Savona. Nell'allegato 3 alle Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 2013, diffuse dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento Finanze, l'8 febbraio 2018, il valore riportato era pari a 1,41.

PREZZO MEDIO BENZINA	Nazionale* 1,4901	Comunale 1,5330
-----------------------------	------------------------------------	----------------------------------

* Il prezzo medio nazionale è riferito al mese di gennaio 2019, così come fornito dal Ministero dello Sviluppo Economico

SCOSTAMENTO % DAL PREZZO MEDIO NAZIONALE	Allegato 3 1,41	Aggiornata 2,88
---	----------------------------------	----------------------------------

Impianto distributore di carburante	Prezzo benzina
IP - via Nizza, 98/R - Savona	1,5190
IP - corso Svizzera, 50 - Savona	1,5190
ENI - piazzale Amburgo 90/R - Savona	1,5290
ENI - via Stalingrado 13 - Savona	1,5290
IP MATIC - via Stalingrado 10/R - Savona	1,5290
ESSO - via Nizza 44/R - Savona	1,5360
ESSO - corso Tardy e Benech 134/R - Savona	1,5460
EUROPAM - via Stalingrado 38/R - Savona	1,5790
ESSO - piazza Leon Pancaldo 13 - Savona	1,5290
ENI - lungomare Giacomo Matteotti 12/R - Savona	1,5290
Q8easy - via Nizza 115/R	1,5190

- **il numero e la tipologia degli impianti presenti a livello provinciale:** anche qui il Comune è attore passivo, dal momento che non può in alcun modo influenzare la presente variabile (ad esempio, per ogni impianto di compostaggio il costo standard si riduce di 2,15 euro per tonnellata) Sul territorio provinciale sono presenti impianti di smaltimento, come si evince dalle tabelle sottostanti, riferite alla regione Liguria e fornite dall'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale – catasto rifiuti:

- Impianti di compostaggio: **1**.

Provincia	Comune (t)	Frazione organica (t)	Verde (t)	Tot. RU (t)	Fanghi (t)	Altro (t)	Totale (t)
GENOVA	Casarza Ligure	0,0	9,8	9,8	0,0	0,0	9,8
GENOVA	Sori	0,0	107,3	107,3	0,0	0,0	107,3
GENOVA	Uscio	2.198,3	268,1	2.466,4	0,0	319,4	2.785,8
IMPERIA	San Remo	0,0	9.901,0	9.901,0	0,0	1.060,8	10.961,8
SAVONA	Villanova d'Albenga	0,0	7.458,1	7.458,1	0,0	312,7	7.770,8
Liguria	N.:5	2.198,3	17.744,3	19.942,6	0,0	1.692,9	21.635,5

- Impianti di digestione aerobica: **0**, non presenti sul territorio della regione Liguria.

• Impianti di TMB: 1.

Provincia	Comune	RU indiff. (t)	Rif. da trattamento RU (t)	Altri RU (t)	Tot. RU e tratt. RU (t)	RS (t)
GENOVA	Uscio	17.422,0	0,0	462,0	17.884,0	0,0
LA SPEZIA	Vezzano Ligure	69.884,0	7,0	41,0	69.932,0	0,0
IMPERIA	San Remo	38.388,0	4.582,0	3.075,0	46.045,0	0,0
SAVONA	Vado Ligure	107.108,0	0,0	0,0	107.108,0	0,0
Liguria	N.:4	232.802,0	4.589,0	3.578,0	240.969,0	0,0

• Discariche rifiuti non pericolose per rifiuti solidi urbani: 2.

Provincia	Comune	RU (t)	Rif. da trattamento RU (t)	Tot. RU e tratt. RU (t)	RS (t)
Genova	Uscio e Tribogna	462,4	11.601,2	12.063,5	0,0
Imperia	San Remo	1.413,8	32.948,6	34.362,4	724,7
Savona	Vado Ligure	2.902,3	69.058,5	71.960,8	116.762,3
Savona	Varazze	23.120,3	2.437,3	25.557,6	0,0
Liguria	N.:4	27.898,7	116.045,5	143.944,3	117.487,0

- **la forma di gestione associata del servizio**: dalle tabelle messe a disposizione con il DPCM sopra richiamato, si rende noto che, ad esempio, la gestione in unione mostra mediamente un costo standard più basso di 5,81 euro per tonnellata

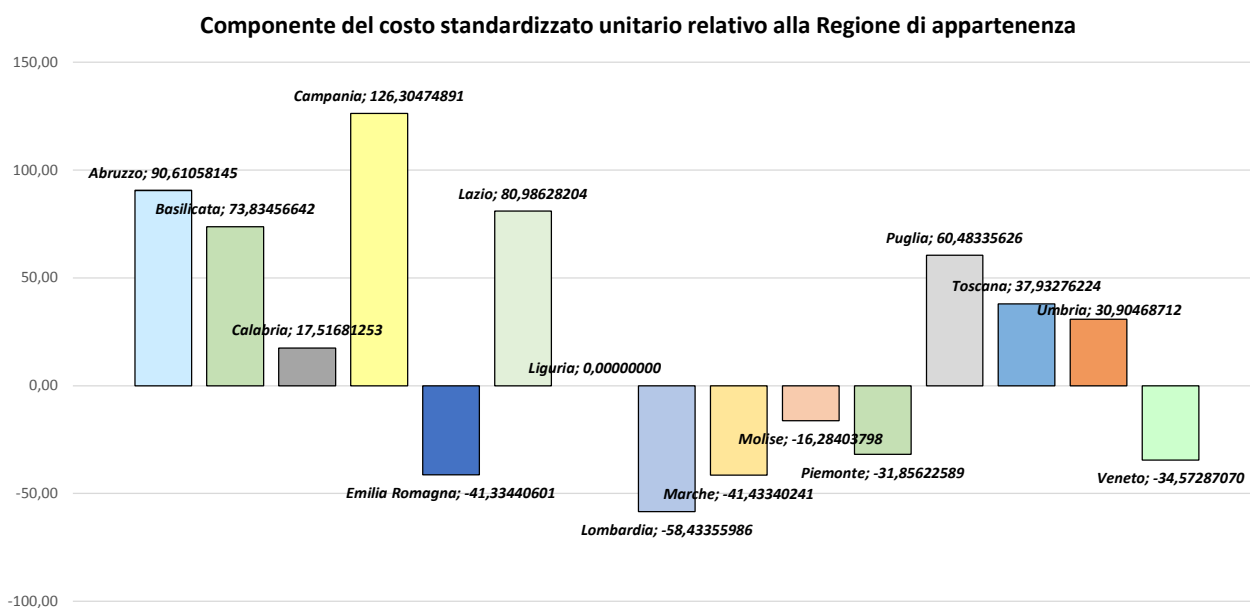
Per quanto concerne le possibili forme associate, queste risultano quelle contemplate:

- Comuni con gestione associata in Unione di comuni/Comunità Montana;
- Comuni con gestione associata in Consorzio di Comuni;
- Comuni con gestione associata in Convenzione di Comuni.

Il Comune di Savona **non si avvale di nessuna forma di gestione associata** per lo svolgimento del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

- **la regione di appartenenza:** tenendo presente che per la regione Liguria, presa a riferimento della stima, lo scostamento risulta nullo rispetto alla media nazionale, mentre per le altre regioni si evidenzia una stima degli scostamenti rispetto alla media nazionale di 294,64 euro.

Per il calcolo del fabbisogno è stato utilizzato il valore relativo alla regione del comune di Savona, ovvero la **Liguria** (valore di riferimento **0,00000000**).



- **il cluster o gruppo omogeneo di riferimento del comune:** anche qui vedasi quanto detto con riferimento alle Regioni: per quanto dettagliati i cluster non possono racchiudere tutte le diverse modalità di gestione del servizio; tuttavia il Comune di Savona – essendo inserito nel cluster 13 - A vocazione turistica, alta densità abitativa, elevato valore degli immobili, zone litoranee e isole – sconta una variabile pari a **36,19213641**.

DESCRIZIONE	COEFFICIENTE
Cluster 9 - Alta vocazione turistica, bassa densità abitativa, elevato valore degli immobili	97,59746691
Cluster 5 - A vocazione turistica, bassa densità abitativa, popolazione con alta età media e poco scolarizzata, centro-appenninico e arco alpino nord-occidentale	62,79518113
Cluster 13 - A vocazione turistica, alta densità abitativa, elevato valore degli immobili, zone litoranee e isole	36,19213641
Cluster 14 - Altissima densità abitativa con prevalenza delle grandi città, alti livelli di reddito e scolarizzazione, alto valore degli immobili, sparsi sul territorio nazionale	67,57428775
Cluster 11 - Bassa densità abitativa, alta età media, nuclei familiari numerosi, distanti dagli impianti di smaltimento, sparsi sul territorio nazionale	66,79006113
Cluster 6 - Medio bassa densità abitativa, alta presenza di servizi di ristorazione scolastica, centro-sud	51,66588725
Cluster 7 - Bassa densità abitativa, scarsa scolarizzazione, lontano dagli impianti di smaltimento, centro-nord	47,86536959
Cluster 8 - Altissima densità abitativa, popolazione giovane con basso livello di scolarizzazione, hinterland Napoli e Milano	35,66837373
Cluster 10 - Medio bassa densità abitativa, elevata distanza dagli impianti di smaltimento, prevalentemente centro-sud	29,93992417
Cluster 2 - Bassa densità abitativa, alta età media, alto livello di scolarizzazione, centro-nord	28,95302359
Cluster 3 - Medio bassa densità abitativa, alto livello di scolarizzazione, vicino agli impianti di smaltimento, centro-sud	23,16207040
Cluster 15 - Media densità abitativa, centro-nord	20,03625101
Cluster 1 - Alta densità abitativa, vicino agli impianti di smaltimento, nord di cintura	16,58790614
Cluster 12 - Medio-alta densità abitativa, popolazione giovane con basso livello di scolarizzazione, sud	-4,18133576
Cluster 4 - Medio-alta densità abitativa, popolazione giovane con basso livello di scolarizzazione, nord	0,00000000

- **la variabile denominata “inverso dei rifiuti urbani totali prodotti”** deve essere presa in considerazione solo nel calcolo finale del fabbisogno standard dei piccolissimi comuni, in quanto evidenzia la stima di un costo fisso indipendente dalle tonnellate di rifiuti gestiti volto a cogliere gli effetti delle diseconomie di scala. La variabile in questione **non deve essere applicata** per il Comune di Savona.

Il moltiplicatore: la produzione di rifiuti

Una volta ottenuto il valore di riferimento, al fine di determinare il fabbisogno standard del servizio occorre individuare il moltiplicatore corretto. La scelta attuata in questa sede è quella di analizzare il fabbisogno standard del Comune di Savona nell'anno 2017, disponendo di dati consolidati sotto il punto di vista sia della produzione che della raccolta differenziata.

La produzione nell'anno 2018 è stata pari a **32.886,87 Tonnellate** di rifiuti ed il fabbisogno standard complessivo è dunque pari ad € 11.138.781,18.

10.4. Il fabbisogno standard su base 2018

Anagrafica	Coefficiente tabella 2.6	Comune	Componente
Intercetta	294,63767484	----	294,63767484
Regione	0,00000000	Liguria	0,00000000
Cluster	36,19213641	Cluster 13	36,19213641
Forma di gestione associata	0,00000000	Nessuna	0,00000000

Dotazione provinciale infrastrutture	Coefficiente tabella 2.6	Comune	Componente
Impianti di compostaggio	-2,14605912	1	-2,14605912
Impianti di digestione anaerobica	-15,20172556	0	0,00000000
Impianti di TMB	5,16527960	1	5,16527960
Discariche rifiuti non pericolosi per RU	5,33204654	2	10,66409308

Costo dei fattori produttivi	Coefficiente tabella 2.6	Comune	Componente
Prezzo medio comunale della benzina	1,21995665	2,876930201	3,50973013

Contesto domanda/offerta	Coefficiente tabella 2.6	Media nazionale	Comune	Componente
Percentuale raccolta differenziata 2017	114,90806041	45,30%	42,37%	-3,36680617
Distanza tra il comune e gli impianti	0,41243453	32,34	17,91	-5,95143027

	Coefficiente tabella 2.6	Comune	Componente
Economie/diseconomie di scala	0,00000000	32.886,87	0,00000000

Costo standard unitario (€ per tonnellata) 338,70

COSTO STANDARD COMPLESSIVO (in €) 11.138.781,18

10.5. Confronti tra costi effettivi e fabbisogni standard.

Per poter effettuare un confronto utile a permettere al Comune di valutare l'andamento della gestione del servizio rifiuti occorre prima comprendere quale sia il termine di paragone. Sarebbe sbagliato considerare a tal guisa il valore del Piano Finanziario complessivo, dal momento che nel metodo utilizzato – che lo si ribadisce, porta alla determinazione di un fabbisogno per la gestione di una tonnellata di rifiuti – non è chiaro se e in che misura siano ricompresi altri fattori determinanti per la definizione del costo, come ad esempio:

- la modalità del servizio effettuato, in relazione soprattutto alle componenti che non si riflettono direttamente sul quantitativo di rifiuti prodotti (si pensi ad esempio alla frequenza dello spazzamento stradale che ha una forte incidenza sul costo sostenuto dai Comuni oppure a servizi

aggiuntivi come l'introduzione di sistemi di pesatura che sicuramente hanno costi più elevati rispetto alla raccolta stradale, pur non incidendo necessariamente sul quantitativo prodotto complessivamente);

- l'impiego del personale Comunale, quindi i servizi all'utenza forniti dall'ufficio tributi ed i costi connessi allo stesso: ne è un esempio l'impegno economico sostenuto per un'attività di accertamento costante destinata all'emersione di base imponibile ed alle entrate con questa connessa;

- la scelta del metodo di bollettazione che varia sensibilmente a seconda delle modalità utilizzate: la notifica dell'avviso di pagamento mediante lettera raccomandata ha costi differenti dalla postalizzazione c.d. "ordinaria" o all'affidamento ad Agenzia delle Entrate Riscossione che trattiene un aggio sulle operazioni di incasso;

- l'attivazione di convenzioni tra i soggetti gestori del servizio ed i Consorzi di filiera, che potenzialmente possono portare a forti risparmi nel caso della vendita di materiale differenziato.

I suddetti elementi, nell'ottica di fornire un valore di riferimento, non paiono interamente considerati e ciò – a parità di costo standard tra due Comuni con medesima produzione di rifiuti – potrebbe portare a importanti differenze nei confronti dei fabbisogni di ciascun ente. Il Modello di Stima – Funzione di costo" allegato al Decreto Presidente Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 2016 ha affermato che

"La raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, infatti, è un servizio che obbligatoriamente il Comune deve svolgere e la quantità di output è misurabile in base alle tonnellate di rifiuti raccolti".

A questo proposito, nelle more di chiarimenti normativi da cui possano emergere ulteriori elementi di valutazione, pare opportuno un confronto tra le risultanze viste sopra ed i costi inseriti all'interno del Piano Finanziario approvato dall'ente, con alcune esclusioni che si elencano di seguito:

- il contributo erogato dal MIUR a titolo di rimborso per la tassa rifiuti sulle scuole statali non può rientrare tra le voci di costo, in quanto lo stesso è del tutto estraneo ai costi effettivamente sostenuti per l'erogazione del servizio;
- le spese per utenze degli uffici, i costi legati alla riscossione ed al personale comunale che si occupa di accertamento e tenuta della banca dati, così come le spese di hardware, software e le spese di cancelleria e postali esulano dallo svolgimento del servizio di nettezza urbana e non trovano spazio nella definizione dei fabbisogni standard come attualmente strutturati;

- anche il recupero di gettito relativo ad annualità pregresse non incide sul costo effettivo sostenuto per l'erogazione del servizio nell'anno 2019 e dovrà essere esclusi dal confronto così come le risorse derivanti da recupero evasione (al netto dei costi) non possono essere considerati introiti utili ad abbattere il costo del servizio nell'ottica di un confronto con i fabbisogni standard;
- infine gli oneri di chiusura della discarica di Cima Montà non possono essere considerati costo standard per l'anno 2019 in quanto essi fanno riferimento ad una situazione risalente nel tempo e non costituiscono spesa ordinaria per garantire il corretto svolgimento del servizio.

Si riepilogano di seguito gli importi che sono stati esclusi dal confronto con i costi sostenuti:

Causale	Importo in €
Contributo MIUR	-44.620,62
Entrate da recupero evasione (al netto dei costi sostenuti)	-160.436,04
Spese postali e di bollettazione	34.169,62
Costi del personale degli uffici tributi e ragioneria	226.908,56
Costi diversi dell'ufficio tributi (cancelleria, utenze, hardware)	28.132,59
Costi software e consulenze	13.711,63
Recupero gettito anni precedenti per copertura integrale	188.460,38
Oneri chiusura impianto Cima Montà	801.500,00
Costi ufficio ambiente e assessorato	93.413,30
TOTALE	1.181.239,42

Considerando quindi i soli costi connessi al Servizio rifiuti, che - in base alla nota metodologica di cui all'articolo 6, comma 1 del Decreto Legislativo 26 novembre 2010, N. 216 – “attiene al complesso delle attività direttamente o indirettamente connesse con la raccolta, la trasformazione, l'allontanamento, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, nonché la gestione dei rifiuti speciali assimilati agli urbani e unitamente a questi avviati allo smaltimento”, possiamo sviluppare il seguente confronto:

Costo effettivo 2019: 13.190.668,38 € - 1.181.239,42 € = 12.009.428,96 €

Fabbisogno: € 11.138.781,18

Costo effettivo: € 12.009.428,96

Differenza: 870.647,78 (ossia il 7,25% del costo)

In base ai costi inseriti nel Piano Finanziario 2019 il Comune di Savona vede uno scostamento piuttosto contenuto tra il fabbisogno ed il costo sostenuto: la differenza tra i due elementi testimonia che il costo del servizio dal Comune è superiore allo standard (che come detto sopra non coincide con un livello ottimale ma con un valore medio) sebbene di poco, ovvero una quota di poco superiore al 7%. Il dato è senza dubbio rilevante ed andrebbe confrontato con altri elementi, quali il grado di copertura del servizio sul territorio comunale o il livello di soddisfazione degli utenti, per comprendere quanto sia virtuosa la gestione del servizio da parte dell'ente.

10.6. Conclusioni

Si evidenzia come le specifiche ministeriali facciano riferimento ad un fabbisogno standard che è il risultato del prodotto di due grandezze: il costo standard di riferimento per la gestione di una tonnellata di rifiuti e le tonnellate di rifiuti gestiti. I profili metodologici utilizzati non paiono tenere conto della grande eterogeneità delle specifiche configurazioni del servizio nelle quali i gestori e i Comuni si trovano ad operare. Per esempio le dotazioni impiantistiche entrano nel calcolo in termini di numerosità delle diverse tipologie di impianti, senza poterne considerare le specifiche caratteristiche tecnologiche, alle quali sono associati rendimenti differenziati. Il fabbisogno standard inoltre non dà conto delle caratteristiche specifiche della morfologia territoriale nella quale si svolge il servizio nei singoli Comuni e neppure delle eventuali differenze qualitative del servizio stesso.

Ciononostante, con la pubblicazione delle Linee Guida ministeriali avvenuta in data 8 febbraio 2018, il Ministero ha fornito chiarimenti utili a ridurre l'indeterminatezza della portata normativa del comma 653 in esame: rimangono numerose le perplessità applicative con cui gli enti si trovano ad affrontare il problema della considerazione dei fabbisogni standard nei Piani Finanziari, ma sicuramente la valutazione qui presente è funzionale all'Amministrazione per comprendere quali siano i valori con cui si trova ad operare.

Nel caso del Comune di Savona i costi risultano essere superiori ai fabbisogni standard stabiliti ai sensi delle Linee Guida ma di una quota comunque ben inferiore al 10% e ciò indica che la gestione del servizio ha costi sostanzialmente in linea con i parametri di economicità dell'azione amministrativa. Per quanto concerne la valutazione dell'efficienza del servizio il dato dovrà essere più compiutamente messo a confronto con altri elementi quali ad esempio i livelli di gradimento del servizio, per i quali si resta comunque in attesa di futura disciplina. È tuttavia lecito affermare che l'auspicabile incremento del tasso di raccolta differenziata, ancora piuttosto basso nel Comune

di Savona, potrà comportare una contrazione dei costi di smaltimento finale ed un potenziale ulteriore incremento dei ricavi da vendita del materiale differenziato: di per sé questi due elementi potrebbero essere sufficienti a riportare il valore dei costi effettivi sostenuti in linea con i fabbisogni standard determinati in osservanza delle linee guida ministeriali.